



LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Spedizione
in abbonamento
postale gruppo II

Anno 49 nuova serie
N. 20
16 Novembre 1979



Sculture carsiche in Val Rosandra (foto Mario Amstici)

Campagna abbonamenti

Si porta a conoscenza dei soci del Club Alpino Italiano, abbonati a «Lo Scarpone» che a partire dal prossimo anno gli abbonamenti dovranno essere rinnovati tramite le sezioni di appartenenza in concomitanza con il rinnovo della quota associativa per il 1980.

Onde assicurarsi l'invio di tutti i fascicoli del 1980 è sufficiente che la comunicazione della sezione, trasmessa sugli elenchi per il tesseramento 1980, pervenga alla segreteria generale entro la fine del mese di febbraio 1980.

Con questa procedura i soci eviteranno il fastidio di effettuare il versamento presso un ufficio postale. L'adozione della nuova procedura consente (almeno nei desideri) di ricondurre gli abbonamenti all'anno solare - con diritto, per i soci, a ricevere la pubblicazione fino al 31 marzo 1981 e a far risparmiare al socio la tassa postale - anche se di sole 200 lire.

I non soci dovranno invece, come per il passato, effettuare il versamento sul modulo di C.C.P. N. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano specificando la causale del versamento: «Abbonamento 1980 a Lo Scarpone».

Nella riunione del 6 ottobre u.s. il Consiglio Centrale del C.A.I. conosciuti gli aumenti del costo delle materie prime (carta) già accertati per il 1980 ha deliberato di aumentare i prezzi degli abbonamenti a «Lo Scarpone» come segue:

soci (tutte le categorie esclusi i soci giovani) L. 5.500; soci giovani L. 3.300; non soci L. 10.000; cambi indirizzo L. 500.

Questo nuovo sistema semplifica senz'altro ai soci il rinnovo all'abbonamento e riduce il pur modestissimo aumento. Tuttavia poiché siamo convinti che l'abbonamento sezionale sia il miglior mezzo di comunicazione e informazione ripetiamo la circolare n. 21 con l'aggiornamento dei prezzi.

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia: ai soci L. 350, ai non soci L. 550.
Abbonamenti: ai soci L. 5.500, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 10.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero L. 2.500.
Cambi d'indirizzo: L. 500 Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su
LO SCARPONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9
tel. (011) 596042 - 502271
10128 Torino

Circolare n. 21

Milano, 12 settembre 1979

Oggetto: **Abbonamento collettivo a «Lo Scarpone» - Notiziario del Club Alpino Italiano - da parte delle Sezioni del C.A.I. a favore dei propri soci.**

Come per gli anni scorsi portiamo a Vostra conoscenza che questa Segreteria Generale offre a tutte le Sezioni del C.A.I. la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre sezioni.

«Lo Scarpone - Notiziario del Club Alpino Italiano», organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo 11) il 1° e il 16° di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi numeri 22 all'anno.

Le Sezioni del C.A.I., ove non dispongano di altro mezzo periodico di comunicazione o che comunque accettino questa offerta, possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, aggregati, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali;
- 4) abbonamento a 4 numeri trimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle Sezioni del C.A.I. che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative soprariportate, la Segreteria Generale addebiterà i puri costi di edizione confermati per il 1980 nella misura seguente:

alternativa 1 (22 numeri), L. 3.300 per abbonamento - alternativa 2 (11 numeri), L. 1.800 per abbonamento - alternativa 3 (6 numeri), L. 1.100 per abbonamento - alternativa 4 (4 numeri), L. 850 per abbonamento.

Come si nota i prezzi sono rimasti invariati rispetto all'anno passato e ci auguriamo di non dover ricorrere ad eventuali integrazioni nel corso del 1980.

Gli elenchi degli abbonati e i relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria Generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalle Sezioni nel corso dell'anno.

A favore delle Sezioni che nel 1979 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), del Regolamento Generale 1979, nella parte che recita:

«I soci in regola con l'iscrizione al 30 novembre riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente».

Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1979 si intendono rinnovati alle medesime condizioni anche per il 1980, salvo diversa comunicazione da inviare alla Segreteria Generale da parte delle Sezioni interessate entro il 31 dicembre 1979.

La redazione de «Lo Scarpone» si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de «Lo Scarpone» corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente al Redattore, Signora Mariola Masciadri c/o C.A.I., Via Foscolo, 3 - Milano, oppure al suo indirizzo privato: Via Cadorna, 2 - 22032 Albese (Como), almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento collettivo. Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Sede Centrale.

Corrispondenza tra numero de «Lo Scarpone» e data di edizione:

N.	data di edizione	N.	data di edizione
1	16 gennaio	12	1 luglio
2	1 febbraio	13	16 luglio
3	16 febbraio	14	1 agosto
4	1 marzo	15	1 settembre
5	16 marzo	16	16 settembre
6	1 aprile	17	1 ottobre
7	16 aprile	18	16 ottobre
8	1 maggio	19	1 novembre
9	16 maggio	20	16 novembre
10	1 giugno	21	1 dicembre
11	16 giugno	22	16 dicembre

Alternative proposte

Alternativa 1: verranno spediti tutti i 22 numeri

alternativa 2: verranno spediti i seguenti 11 numeri:

A) 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22; oppure:

B) 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21.

alternativa 3: verranno spediti i seguenti 6 numeri:

A) 1, 4, 8, 12, 16, 19 oppure:

B) 1, 5, 9, 13, 16, 20 oppure:

C) 2, 6, 10, 14, 17, 21 oppure:

D) 3, 7, 11, 15, 18, 22.

alternativa 4: verranno spediti i seguenti 4 numeri:

A) 1, 6, 12, 17 oppure:

B) 1, 7, 13, 18 oppure:

C) 2, 8, 14, 19 oppure:

D) 3, 9, 14, 20 oppure:

E) 4, 10, 15, 21 oppure:

F) 5, 11, 16, 22.

Per evidenti motivi organizzativi non potranno essere accettate richieste di alternative diverse da quelle soprariportate o loro variazioni nel corso dell'anno. Confidando in un favorevole accoglimento di tale proposta, ci è gradito porgere i migliori saluti.

Il Segretario Generale
Lodovico Gaetani

Convegno delle sezioni lombarde

Ordine del giorno

25 Novembre 1979

CAI di Bovisio Masciago

- 1) Nomina del Presidente e di tre Scrutatori;
- 2) Approvazione del verbale del Convegno di Lissone del 25/3/1979;
- 3) Comunicazioni del Comitato di Coordinamento;
- 4) Relazione delle Commissioni Regionali e dei Responsabili del settore;
- 5) Applicazioni nuovo statuto generale del C.A.I. (rinnovo cariche da parte dell'Assemblea dei Delegati e da parte del Convegno);
- 6) Responsabilità in relazione alle attività sezionali (scuole - gite e materiale alpinistico di proprietà sociale);
- 7) Determinazione sede e data dell'Assemblea del Convegno da tenersi nella primavera 1980;
- 8) Varie.

Programma

25/11/79

ore 8,30 - verifica presenze;

ore 9 - inizio assemblea;

ore 12,30 - intervallo con colazione presso la sede sezionale;

ore 14 - ripresa lavori.

Bovisio Masciago Teatro «La Campanella»
Piazza Anselmo IV

Incidenti da valanga

In occasione dell'annuale riunione della C.I.S.A. (Commissione Internazionale Soccorso Alpino) la Sottocommissione Valanghe ha organizzato il 2 novembre scorso a Merano una riunione con dibattito su alcuni caratteristici incidenti da valanga.

Sono stati presentati con ampia documentazione incidenti occorsi negli ultimi cinque inverni in alcuni paesi alpini.

I risultati del dibattito saranno pubblicati sul «Bollettino della C.I.S.A.» con l'intento di ridurre in avvenire le sciagure dovute alla caduta di valanghe.

13° Congresso Istruttori nazionali di alpinismo

Si è svolto a Trieste nei giorni 13 e 14 ottobre scorsi, organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

I temi all'ordine del giorno sono stati trattati dal prof. Franco Chierago, Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, da Gianni Lenti, Presidente della Commissione Scuole di Sci-Alpinismo e dall'istruttore nazionale avv. Giancarlo Del Zotto. Presiedeva i lavori il prof. Aurelio Amodeo, direttore della locale Scuola di Alpinismo «Emilio Comici».

Il prof. Chierago ha ricordato anzitutto gli istruttori scomparsi nell'ultimo biennio, cioè il trentino Marino Stenico, Toni Gianese di Padova e Franco Gessi di Bassano del Grappa. Egli ha poi riassunto la situazione attuale delle scuole di alpinismo in Italia, che nel 1978 hanno effettuato 130 corsi ospitanti 2500 allievi. Gli istruttori nazionali che operano in queste scuole sono attualmente in numero di 223, ma ben più grande è il numero degli istruttori sezionali, che sono oltre un migliaio. La particolare disciplina richiede infatti un rapporto numerico molto basso fra istruttori e allievi, che non supera generalmente l'uno e due. Per l'addestramento di questi istruttori vengono tenuti, con cadenza biennale, corsi a livello nazionale su roccia e su ghiaccio. Sono stati inoltre indetti corsi a livello regionale, già operanti nel Veneto, in Lombardia, in Emilia-Toscana e nel Centro Sud, che verificano e danno completezza alle capacità tecniche e didattiche degli istruttori formati nelle varie scuole. Il Presidente Chierago si è poi soffermato sui finanziamenti assegnati alla Commissione e sul funzionamento della stessa che, come tutte le altre Commissioni del CAI, verrà rinnovata dopo il 31 dicembre di quest'anno.

Gianni Lenti ha trattato invece dei rapporti delle Scuole di Alpinismo con lo Stato, con le Regioni e con le Comunità Montane, delineando le caratteristiche di pubblica utilità e di servizio sociale che emergono dall'attività di dette scuole. Ne discende la necessità di un intervento coordinato e preciso, ma sufficiente, a sostegno dei corsi, il cui costo non può venir coperto dalle sole quote di iscrizione degli allievi. Incidono infatti pesantemente il rapido invecchiamento ed il consumo dei materiali, gli oneri assicurativi ed i trasporti, oltre alle normali spese di gestione.

L'avvocato Del Zotto si è invece soffermato sul significato della presentazione alla Camera dei Deputati di una proposta di Legge sulla «Tutela del titolo di istruttore nazionale di alpinismo, di sci-alpinismo e di speleologia». È un traguardo importante, che fa uscire da una dimensione privatistica e valorizza di fronte agli Organi dello Stato ed all'opinione pubblica un lavoro fatto di esperienze e di sacrifici, rivolto a diffondere a tutti i livelli una vera e propria educazione alpinistica. Questa educazione va intesa nel significato più ampio del termine, cioè anche come tutela del territorio, conoscenza ambientale e prevenzione degli infortuni. Oltre al riconoscimento della competenza esclusiva del Club Alpino Italiano nella nomina degli istruttori di alpinismo, la legge avrà tutta una serie di altri effetti positivi, insiti nella consapevolezza di una tutela ufficiale e nella valorizzazione delle istituzioni e delle strutture tecniche e organizzative esistenti.

Molto numerosi sono stati gli interventi in ambedue le giornate di lavoro. Citiamo in particolare quelli dell'on. Fioret, presentatore della legge e dell'avvocato Masciadri di Como che ha completato e commentato il contenuto degli articoli proposti.

Hanno fatto eco numerose interrogazioni e commenti degli istruttori nazionali presenti. Ai lavori hanno partecipato il segretario generale del Club Alpino Italiano, dott. Gaetani, il consigliere centrale dott. Biamonti, il delegato regionale del CONI dott. Civelli ed i presidenti delle due sezioni triestine del CAI, dott.ri Tomasi e Cogliatti.

Tutela del titolo di istruttore nazionale di alpinismo, di sci alpinismo e di speleologia.

Proposta di legge d'iniziativa dei Deputati Fioret, Brocca, Pisoni

Onorevoli Colleghi! — L'esigenza di dare appropriata regolamentazione e idoneo riconoscimento, nell'ambito dell'ordinamento dello Stato, all'insegnamento dell'alpinismo, scaturisce da una serie di considerazioni di vario ordine e, in via primaria, dalla constatazione che, in questi anni, si è verificato un notevole, progressivo aumento della frequenza della montagna. Il fenomeno si ricollega certamente all'esigenza sempre più sentita di un riavvicinamento al mondo della natura, ma non va dimenticato che la montagna presenta insidie e pericoli sconosciuti o sottovalutati dai principianti e dagli inesperti. Di qui la necessità di sensibilizzare gli appassionati e, in particolare, i giovani sull'importanza di avvicinarsi all'alpinismo con una adeguata preparazione tecnica, idonea a limitare i rischi e a consentire di conoscere ed apprezzare il mondo della montagna.

A questo problema, il Club alpino italiano, depositario da oltre un secolo di tutto il patrimonio alpinistico nazionale di uomini e di opere, è sempre stato particolarmente sensibile!

L'insegnamento delle tecniche alpinistiche, mediante l'istituzione di corsi e scuole e la formazione di istruttori di alpinismo, data da oltre 40 anni e costituisce un settore funzionalmente e modernamente organizzato che consente, a circa 300 istruttori nazionali di alpinismo e di sci alpinismo, di svolgere una preziosa opera di preparazione tecnica e culturale in circa 150 corsi che ogni anno vengono svolti in Italia.

Sotto il profilo che attiene più propriamente al pubblico interesse, va rilevato che i programmi di insegnamento non si limitano alle materie puramente tecniche, ma danno ampio spazio ad argomenti rivolti a far meglio conoscere l'ambiente della montagna, con particolare riguardo alla flora, alla fauna e alla tutela del territorio alpino.

Ne conseguono benefiche influenze che contribuiscono, in modo incisivo, a rafforzare l'azione che lo Stato ha intrapreso per educare i cittadini ad apprezzare e a rispettare le bellezze naturali del nostro Paese.

Tale collaudata organizzazione, disciplinata da appositi regolamenti, non abbisogna di una nuova e dettagliata regolamentazione, ma solo di un riconoscimento da parte dello Stato che valga ad attribuire la opportuna tutela giuridica.

Onorevoli colleghi, riteniamo infine che la indiscussa competenza del CAI garantisca l'assoluta serietà della preparazione tecnica e culturale degli allievi. Affidando al CAI lo svolgimento dei corsi, regolamentati secondo le prescrizioni dell'articolo 3 della proposta di legge, lo Stato viene inoltre sollevato dall'onere di dar vita ad organismi *ad hoc* che, per attività consimili, si sono rivelati di scarsa efficienza ed operatività.

Proposta di legge

Art. 1 - È istituito l'elenco degli istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e speleologia.

L'elenco è tenuto dal Club Alpino Italiano sotto la vigilanza del Ministero dell'interno.

Art. 2 - L'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione per l'insegnamento delle tecniche dell'alpinismo, dello sci alpinismo e della speleologia.

Per ottenere l'iscrizione è necessario che il richiedente sia in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere cittadino italiano;
- 2) avere compiuto il 25° anno di età;
- 3) avere il godimento dei diritti civili;
- 4) essere in possesso dell'attestato di idoneità tecnica e didattica, nelle rispettive discipline, rilasciato dal Club Alpino Italiano e conseguito dopo apposito esame sostenuto a conclusione del corso di qualificazione organizzata dal Club Alpino Italiano.

Art. 3 - Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Club Alpino Italiano redige il regolamento nel quale verranno specificati:

- 1) le attribuzioni, i diritti e i doveri degli istruttori;
- 2) i requisiti di ammissione, le modalità di svolgimento e di frequenza del corso di qualificazione, previsto dall'articolo 2, le prove dell'esame finale di idoneità;
- 3) i fatti che comportano la sospensione e la cancellazione dall'elenco.

Il regolamento è approvato con decreto del Ministero del turismo e spettacolo.

Art. 4 - In via transitoria possono essere iscritti all'elenco di cui all'articolo 1 coloro che sono in possesso del titolo di istruttore nazionale di alpinismo, sci alpinismo e speleologia rilasciato dal CAI in epoca anteriore all'entrata in vigore della presente legge e sempreché ricorrano gli altri requisiti elencati nell'articolo 2.



Nella foto il trofeo in cristalli di quarzo su base di ametista del premio «Gillardoni-Della Torre» assegnato dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo alla scuola «Emilio Comici» di Trieste in riconoscimento del lavoro svolto in cinquant'anni di esemplare attività.

Trieste è stata generosa

Mentre gli «addetti ai lavori» discutevano rintanati nelle sale del Jolly Hotel, i familiari intervenuti numerosi si sono goduti sabato una gita in Val Rosandra e domenica la visita alla grotta Gigante. Dopo aver ammirato i primi infuocati cespugli di sommacco, il tipico arbusto che in autunno assume tutte le gradazioni di colore dal giallo oro al rosso cupo, accompagnati dai ragazzi della Commissione Grotte «E. Boegan» della Alpina delle Giulie, i turisti hanno visitato la grotta Gigante.

Illuminata in modo molto suggestivo, interessante per la stazione di rilevamento geofisico installata, ampia tanto da non far soffrire il più convinto claustrofobo, presenta ai visitatori angoli incantati e racconti di epoche remote.

Aperta nel 1908 ai visitatori, dopo le perdite dovute ad eventi bellici, rimane una delle più interessanti grotte visitabili.

I due giorni di intenso lavoro per i congressisti e di piacevoli escursioni per gli accompagnatori si sono conclusi, come sembra logico, con un lussuoso pranzo al castello di San Giusto, offerto dall'Alpina delle Giulie e della Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Trieste.

Tutto bene dunque, grazie allo spirito triestino e alla sezione ospitante a cui va un particolare ringraziamento.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Le 15 Stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino della 2° Delegazione di Zona - Belluno con Autorità Civili e Militari e molti alpinisti del Veneto, il 9 settembre scorso, hanno ricordato con una manifestazione semplice, ma di grande contenuto morale, il 25° di fondazione del CNSA.

Il merito dell'organizzazione è della Stazione di Sottoguda - Val Pettorina che ha chiamato a raccolta guide alpine, alpinisti e soprattutto gli uomini del benemerito Corpo.

Dopo la Messa celebrata da don Raffaello De Rocco, Capo della Stazione C.N.S.A. di Forno di Zoldo, è stata benedetta una croce di ferro che acquista per quanto simboleggia, enorme importanza.

Questa Croce ha un storia tutta sua; il materiale metallico donato dall'anziano volontario del CNSA di Sottoguda, Tommaso Troi; consiste in una barra di 8 centimetri di larghezza e lunga un metro e ottanta che, durante il primo conflitto mondiale serviva come leva di frenaggio della teleferica che da Serautta raggiungeva il fondovalle.

Oltre al trasporto normale di materiali vari di approvvigionamento, la teleferica sovente era utilizzata per l'avvio a valle dei soldati feriti o caduti in combattimento sulla Marmolada.

Con questa «preziosa e storica» barra, Mauro De Biasio, lo stesso giovane artista di Sottoguda che ha offerto al Papa, durante la recente visita all'Agordino, il modello in ferro battuto della chiave della chiesa del suo paese, ha elaborato una croce con un artistico Cristo che ha donato al Soccorso Alpino.

La posa della croce è stata effettuata a Malga Ciapella, in prossimità del terminal della funivia, essa oltre a ricordare perennemente tutti gli appartenenti al Soccorso Alpino deceduti per qualsiasi causa, vuole essere simbolo delle «croci» che madri, spose, e figli indubbiamente portano quando i mariti e padri partono per portare soccorso e si espongono sulle croce a notevoli pericoli.

2° Delegazione CNSA

Il soccorso aereo in montagna del 4° Corpo d'Armata Alpino

Bolzano - Un'opera intensa e benemerita, sempre a mezzo di elicotteri, è quotidianamente realizzata dal 4° Raggruppamento Ale «Altair» del 4° Corpo d'armata alpino di Bolzano comandato dal colonnello Ruggero De Zuani, la cui bandiera di guerra è decorata di tre medaglie al valor civile.

Dall'aprile 1976, data della loro costituzione, a oggi i reparti in volo degli alpini hanno totalizzato 615 missioni di soccorso in montagna trasportando a valle, con complessive 1172 ore di volo, ben 548 infortunati. Soltanto quest'anno, che si è rivelato molto funesto per gli escursionisti e gli alpinisti che in montagna si comportano come se si muovessero nelle vie di una città, vittime della loro inesperienza, incoscienza, leggerezza, impreparazione - e chi più ne ha più ne metta - gli uomini del raggruppamento bolzanese hanno compiuto, dal 1 gennaio a oggi, 130 missioni con un consumo di 198 ore di volo, portando in salvo o recuperando caduti per un totale di 99 infortunati, un numero impressionante se si considera che gli interventi riguardano solamente la zona dolomitica.

Il servizio di soccorso in montagna con elicotteri operato dal 4° Corpo d'armata alpino è considerato un servizio sociale ed è perciò che nonostante il suo elevato costo lo Stato Maggiore dell'esercito ne ha autorizzato lo svolgimento. Ogni giorno, dall'alba al tramonto, sull'aeroporto di Bolzano sono pronti a entrare in azione sei piloti, quattro specialisti, un ufficiale medico e cinque elicotteri, il tutto costantemente in stato di allarme. Basta un breve preavviso e gli elicotteri decollano immediatamente con soccorritori e materiali a bordo per raggiungere sovente luoghi quasi inaccessibili e salvare alpinisti feriti che difficilmente supererebbero i disagi di una notte in parete oppure non potrebbero attendere per molte ore un intervento chirurgico semplicemente per l'arresto di una emorragia.

In linea di massima l'elicottero di «pronto impiego» può eseguire le seguenti operazioni di soccorso: 1) trasporto di feriti gravi di zone impervie, non raggiungibili con altri mezzi, al più vicino ospedale in grado di assicurare le cure necessarie; 2) portare dal fondovalle al posto più vicino possibile al luogo dell'incidente - mediante atterraggio o in caso di impossibilità, mediante calata di funi o scale dal velivolo in volo a punto fisso - squadre di salvataggio, cani da valanga, materiali; 3) prestar le prime cure sul posto o in volo da parte dell'ufficiale medico che fa parte dell'equipaggio; 4) recupero di infortunati con verricello, ma solo nel caso in cui, a giudizio del pilota, la situazione giustifichi il rischio notevole che tale manovra comporta per l'equipaggio, i soccorritori e lo stesso infortunato; 5) concorso nelle ricerche di dispersi in cooperazione con le squadre operanti a terra; 6) trasporto di squadre antiincendio.

L'elicottero AB 2050206 è dotato di un respiratore «Nonnal», di una barella scomponibile e di una cassetta di pronto soccorso. Il «Nonnal» permette al medico la somministrazione - in volo - di ossigeno puro o di una miscela di aria e di ossigeno all'infortunato. Inoltre l'apparecchio può aspirare la materia organica che eventualmente ostruisce le prime vie respiratorie.

Naturalmente il soccorso in montagna con elicotteri richiede un elevato livello addestrativo sia del pilota, sia dei soccorritori, che devono operare con un'affiatamento perfetto. Ecco perchè ogni anno si svolgono presso il 4° Raggruppamento Ale «Altair» dei corsi ai quali prendono parte uomini del soccorso alpino del C.A.I. e dell'Alpenverein, alpinisti paracadutisti, carabinieri, finanzieri. I corsi si svolgono in due fasi: una teorica con lezioni tenute da scalatori di fama internazionale, quali Guerrino Sacchin, Mario Senoner, Franz Runggaldier; e una di esercitazioni pratiche sulle cime dolomitiche che fanno da contorno al Passo Sella. I partecipanti vengono dapprima disseminati su terrazze e spuntoni e poi recuperati col verricello, magari con le pale a un metro dalla roccia. I piloti, occhio agli strumenti, al motore e soprattutto ai limiti di potenza determinati dalle circostanze (quota, temperatura, vento, peso), devono «sentire» che la manovra si svolga con rapidità e armonia. Vengono così attuati molti piccoli accorgimenti che, se trascurati, possono compromettere anche seriamente la riuscita del soccorso.

50° di fondazione del G. I. S. M.

Il Gruppo Italiano scrittori di montagna ha ricordato il 50° di fondazione con lo scoprimento di una lapide che ricorda gli oltre cento soci defunti. La cerimonia ha avuto luogo sabato 20 ottobre nel caratteristico cimitero di «Chiesa Vecchia» a Macugnaga alla presenza di circa duecento persone fra cui il presidente del CAI sen. Giovanni Spagnoli, il presidente centrale del Club Alpino Svizzero (il ticinese avv. Carlo Sganzi), il vice presidente del GISM Giulio Bedeschi in rappresentanza del presidente Salvator Gotta.

L'epigrafe su marmo murata nel camposanto di Macugnaga (uno dei più ricchi di «memorie alpinistiche» delle Alpi) ricorda scrittori, poeti, pittori, scultori, musicisti: tutti interpreti, nei diversi campi artistici, delle «sublimi bellezze dell'alpe».

La cerimonia di scoprimento si è svolta con l'intervento del Coro «Monte Rosa» del CAI di Macugnaga diretto dal m.o Enrico Micheli e di un gruppo di ragazze nel caratteristico costume «walsler» locale che hanno depresso un mazzo di fiori di montagna. Dopo un indirizzo di saluto e di ringraziamento da parte del CAI di Macugnaga (che ha collaborato strettamente col GISM per la realizzazione dell'iniziativa) don Sisto Bighiani, parroco di Macugnaga e guida alpina, ha benedetto la lapide. Quindi Giulio Bedeschi ha ricordato Dino Buzzati, Guido Rey, Carlo Ravasio, Ettore Zapparoli, Mario Bressy, Francesco Cavazzani, Adolfo Balliano, Giovanni Mussio, don Ravelli, Giovanni Bertoglio, Gaspare Pasini tanto per citare alcuni dei molti nomi scolpiti nella lapide.

Successivamente il Presidente del Club Alpino Svizzero, Sganzi, e il presidente Spagnoli hanno ricordato i valori della montagna e dell'alpinismo che sono produttori di autentica cultura e civiltà.

Dopo la cerimonia i presenti hanno visitato la «Chiesa Vecchia», un monumento nazionale (gotico-romano), il «Dorf» (il tipico nucleo primitivo di Macugnaga con le sue case di larice annerito dai secoli) e il taglio («der Lindebaum», come si dice in dialetto walsler) che coi suoi sette secoli è certo uno degli alberi più vecchi d'Europa.

La lapide del GISM non poteva trovare collocazione migliore: fra le memorie alpinistiche (ai piedi della parete est del Monte Rosa) e le testimonianze storiche di una delle più originali culture alpine: quella dei «walsler».

Alla manifestazione sono intervenuti anche il vice presidente generale del CAI ing. Priotto, parecchi presidenti delle sezioni ossolane, verbanesi e cusiiane; le autorità militari locali, guide, maestri di sci, il presidente del Club dei 4.000, Chino Muraro, diversi familiari degli scrittori defunti e alcuni soci del GISM fra cui De Simoni, Arzani e Brunaccini. Molti anche i macugnaghesi col sindaco Creda.

Teresio Valsesia



Nella foto l'artistica croce, opera donata dall'autore Mauro De Biasio e costruita con la storica barra offerta da Tommaso Troi, e sotto il distintivo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

*El Carso ne l'autunno
el diventa de fogo;
le foie in ogni logo
le brusa: tra i mureti
soto el tronco de pini,
ne le graie de spini,
penelade sul ciel.
E chi camina in ste giornade
pei sentieri de piera,
l'anima el ga legera,
tuto ghe par più bel.*

S. Pirnetti
da «Il Canzoniere»

Fulvio Campiotti



ZODIACO

TREKKING - AVVENTURA

Alpinismo in Nuova Zelanda - Il giro del Mondo - 10 giorni di ascensioni nel gruppo del Mt. Cook - 6 giorni alle Isole Figi e a Honolulu. Un viaggio nuovo ed affascinante - dal 13-1-80 al 6-2-80.

Verso le sorgenti del Nilo - In Land Rover con Antonio Paradiso.

Da Cairo a Khartum lungo il Nilo e attraverso il deserto Nubiano - dal 16-12-79 al 2-1-80.

Da Khartum a Khartum: il Kordofan ed il paese dei Nuba - dall'1-1-80 al 22-1-80.

Da Khartum a Cairo - dal 22-1-80 al 5-2-80.

Africa Nera - La Savana e la Foresta - In Land Rover nella Repubblica Centro Africana con Gianfranco Arcangioli - Animali e tribù della «vera» Africa - dal 22-12-79 al 3-1-80 e dal 26-1-80 al 7-2-80.

Montagne risplendenti come cristallo - Trekking nella foresta del Ruwenzori - Ascensione della Punta Margherita - Safari nel Virunga Park - dal 12-1-80 al 26-1-80 e dal 15-2-80 al 29-2-80.

Mt. Kenya e Mt. Killimanjaro con partenze ogni sabato.

MOUNTAIN SKI CENTER

Heli-Skiing in Canada - Sci fuori pista in uno dei posti più spettacolari del mondo con base a Revelstoke. Partenze da metà gennaio.

Eliski sulle Alpi - Da Courmayeur, Bormio, Passo del Tonale, Marilleva, Sansicario i nostri elicotteri e la nostra organizzazione EliskiTM vi aprono tutte le più famose discese d'alta montagna delle Alpi.

Il Grande Nord - Nella Lapponia finlandese con gli sci da fondo. Laghi gelati, boschi, lapponi, aurore boreali ed i grandi spazi del nord. Ornella Antonioli e Lorenzo Marimonti sono a vostra disposizione per informazioni e per i programmi dettagliati.

Venite a trovarci alla:

ZODIACO s.r.l. - 20129 Milano - Via Carlo Pisacane 44 (ang. Regina Giovanna) - Telefono 02/2870056 (5 linee)

NOVITA

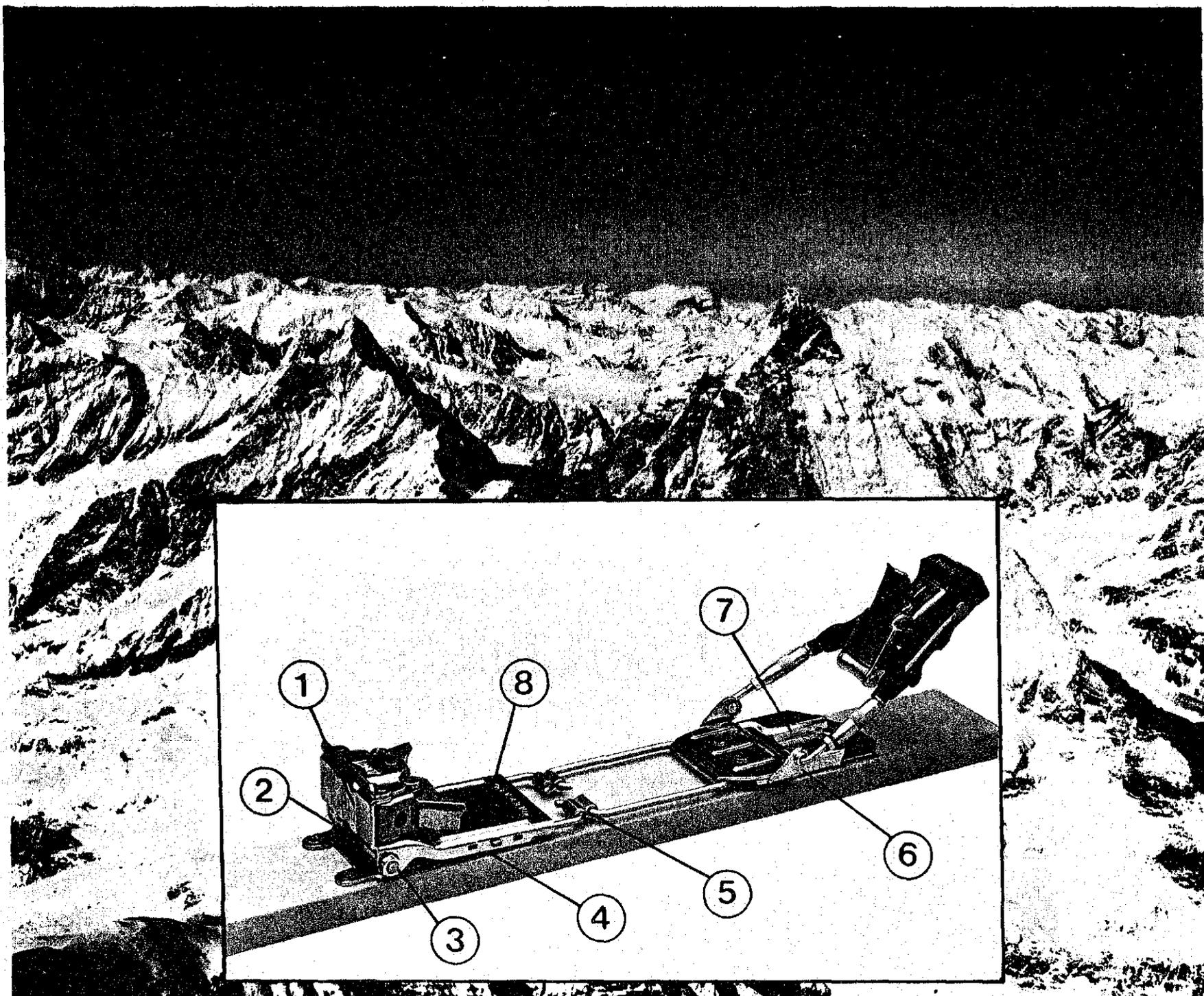


scarpa[®]

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo, pratico sia per camminare e per sciare, studiato, provato e realizzato per il Vostro tempo libero!

Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invieremo a richiesta.

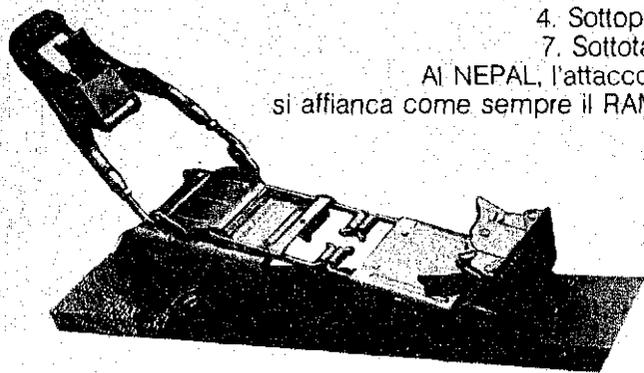


**Siamo stati i primi a trattare seriamente
lo sci alpinismo.
E con 8 innovazioni tecniche su un attacco
continuiamo ad esserlo.**

Perché il nostro costante impegno nella ricerca e "prove sul campo" severissime sulle montagne di tutto il mondo, ci hanno consentito, nel 1978, di apportare ai nostri attacchi 8 importanti innovazioni tecniche:

- 1. Taratura a indice visibile; 2. Molla sostituibile; 3. Perno intercambiabile;
- 4. Sottopiastra antizoccolo; 5. Giunti snodo tubolari; 6. Alette talloniera autocentranti;
- 7. Sottotacco di fermo con posizionamento multiplo; 8. Possibilità di base antiattrito.

Ai NEPAL, l'attacco classico per sci alpinismo, e all'ARTJK, l'attacco per escursioni da esperti, si affianca come sempre il RAMPANT, il noto accessorio per salita su neve ghiacciata, brevettato Zermatt.



ZERMATT
all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo



Sabato 13 ottobre di pomeriggio, nella Scuola Materna di Lovea si lavorava ancora a sistemare attrezzature scolastiche educative od a completare qualche lavoro tecnico; come sempre succede alla vigilia di una inaugurazione ci domandavamo se per il domani tutto sarebbe stato pronto.

Sono sicuro che la notte non s'è dormito a Lovea, perchè già di prima mattina abbiamo trovato il paese, tutto il paese, addobbato con festoni multicolori per tutto il percorso dalla prime case fino all'Asilo, un arco di rami di abete con un bellissimo «Bienvenuto a Luviec», la strada nuova ripulita dal terriccio che la pioggia del sabato aveva inevitabilmente portato sul manto stradale, cartelli con «Lovea ringrazia» «Benvenuti al CAI Milano» «Benvenuti al CAI Bergamo», donne, bambini, uomini che ci guardavano con curiosità ma con occhi sorridenti e riconoscenti.

Abbiamo finalmente visto realizzati gli sforzi di tre anni e mezzo da quel terrificante terremoto del 6 maggio 1976, e concluse le attese di tutti Voi, Soci e Amici del C.A.I., che avete dato il vostro contributo per la realizzazione di questa opera duratura.

C'è voluta molta costanza e pazienza, perchè la difficile situazione di Lovea, per una serie di ragioni ambientali, obiettive ed umane, ha richiesto molta buona volontà da parte di tutti, popolazione, Autorità locali, Amministrazione Provinciale ed infine noi del C.A.I.

Ora Lovea ha il suo nuovo Asilo, una strada nuova che allaccia anche terreni precedentemente irraggiungibili da mezzi di trasporto meccanici, e si spera che siano ora nuovamente stimulate quelle attività agricole che tengono legata alla terra la gente.

Questo popolo carnico che noi conosciamo troppo poco, si fa apprezzare subito per la sua franchezza e generosità, è capace di affettuose delicatezze quanto schivo di esteriorità e parco di parole; gente solida di montagna che dice tutto con uno sguardo ed una stretta di mano vigorosa, accompagnata da uno stinger di labbra, più eloquente di un lungo discorso. È molto bella questa «Scuola Materna», con una magnifica veranda fatta fare apposta per Lovea, come variante del progetto standardizzato, ed accuratamente realizzata.

Molta gente alla inaugurazione, praticamente tutta la popolazione della frazione, l'Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia Antonio Martini, autentico carnico di Tolmezzo, il Sindaco di Arta Terme Giovan Battista Somma, il Presidente della nostra Sezione di Milano Norberto Levizzani con la signora Brunilde Franchini Cacchi ed Enrico Colombo e figlia del Natale Alpino, i consiglieri del CAI Bergamo con la signora Tacchini, il Vice Presidente del CAI Tolmezzo Toni Corbellini con la consorte signora Clarice, attivissima e generosa collaboratrice di ogni iniziativa benefica per la gente di montagna, Nerina Vernier factotum preziosa; ci ha raccolto con la sua esuberante personalità il Parroco di Lovea, Don Vito Foschiani, stimolatore e risolutore di tanti problemi della vita diuturna dei suoi compaesani. È stata una giornata ricca di emozioni che non dimenticheremo; ora che questa opera è finita, abbiamo una ragione di più per andare a trovare quella meravigliosa gente carnica che ha un cuore grosso così.

Roberto Cacchi



MADONNA DI CAMPIGLIO Manifestazioni invernali 79-80

DICEMBRE 1979

- 9 Coppa Campiglio gara nazionale di pattinaggio
- 11 Coupe du Globe slalom gigante per giornalisti
- 11 3-TRE Coppa del Mondo Slalom
- 12 3-TRE Coppa del Mondo Sl. Gigante
- 15-16 Trofeo Roncoroni - De Tisi - Grillo gara nazionale di velocità su ghiaccio
- 27 Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gigante juniores cittadini m. e. f.
- 28 Coppa Campiglio Trofeo Grünland formaggio d'oro gara di fondo cittadini e valligiani m. e. f.
- 29 Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gigante seniores cittadini m. e. f.

GENNAIO 1980

- 2 Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gig. citt. e vall. m. e. f.
- 4 Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gig. citt. e vall. m. e. f.
- 5 Coppa Campiglio Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom parallelo
- 12-13 Trofeo Nicolodi Dalvit gara internaz. di velocità
- 18-19 Internazionale Giovani discesa m. e f. valido Trofeo Salomon
- 21-27 Campionato Europeo juniores discesa -slalom - slalom gigante m. e f.
- 25-26 Campionati Triveneti a partecipazione nazionale pattinaggio

FEBBRAIO 1980

- 2-3 Trofeo A. Ragazzoni slalom gigante cittadini A m.
- 9-10 Campionato Nazionale Laureati d'Italia 18° Trofeo F. Rogate - Fondo km 10 m. km 5 f.
- 13° Trofeo M. Beltrami - Slalom gigante m. e. f.
- 16 Trofeo Banca Popolare Commercio e Industria slalom gigante citt. B seniores
- 23 Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gigante juniores e seniores citt. e vall. m. e f.

MARZO 1980

- 1 Coppa FeNDAC slalom gigante per Dirigenti di Aziende commerciali
- 7-8 Coppa IGEA raduno Banca Popolare di Novara slalom gigante e fondo
- 15 Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gigante juniores e seniores m. e f. citt. e vall.
- 22-23 Campionato nazionale pubblicitisti
- 24-29 Finale Criterium ACI-NEVE slalom gigante e fondo m. e f. riservato ai Soci ACI

APRILE 1980

- 7 Finale Coppa Campiglio 3° Trofeo Grünland formaggio d'oro slalom gigante cittadini e valligiani m e f.
- 7 Campionato sociale Sporting Club slalom gigante citt. e vall. m. e f.
- 9-12 5° Trofeo Alfa Romeo Fischer-Ski slalom gigante e fondo masch. e femm.
- 13 2° Gran Premio MIAS 3° Criterium degli azzurri
- 20 Finale Super 40 6° Coppa Tonolini Sport slalom gigante

Le piste saranno scelte a seconda delle condizioni della neve.

Le gare non ostacoleranno lo sci turistico. Iscrivetevi allo Sporting Club Campiglio. Programmi dettagliati e classifiche verranno esposti presso lo Sporting Club Madonna di Campiglio (tel. 0465/41562).

SKIRAMA DOLOMITI DI BRENTA

140 km di piste - portata 13.000 pers./h
Piste perfettamente preparate con dodici gatti delle nevi.

Segnaletica completa in ogni percorso.
Assistenza lungo le piste.

Servizio di ristoro.

Pista fondo Campo Carlo Magno.

Sci primaverile al Grostè.

Sci alpinismo - Scuola Dolomiti di Brenta.

SERVIZIO ASSISTENZA INVERNALE
«ALFA ROMEO» IN MADONNA DI CAMPIGLIO

Speleologia

I lettori che volessero collaborare con articoli e notizie di carattere speleologico sono pregati di mettersi in contatto direttamente con il dottor Carlo Balbiano D'Aramengo, 10124 Torino, via Balbo 44 che gentilmente si presta a collaborare come esperto del ramo.

Esplorazioni 1979 Italia

Toscana

Come già da qualche anno è consuetudine, le maggiori novità delle esplorazioni italiane ci arrivano dalle Alpi Apuane.

Sul n. 3-4/1979 della rivista avevamo parlato dell'abisso Roversi, la cui esplorazione si era arrestata dinanzi a un pozzo sicuramente maggiore di 180 metri. Nello scorso mese di luglio una squadra del Gruppo Speleologico Bolognese è riuscita a scendere al fondo, riscontrando così che il pozzo misura 310 metri di profondità. È questa la seconda verticale interna del mondo (in Messico sono noti pozzi profondi più di 400 metri, ma tutti si aprono direttamente in superficie). Purtroppo al fondo del grande pozzo, denominato d'ora in poi «pozzo Sandro Mandini» la grotta ha termine. La sua profondità comunque è di 755 metri, una delle maggiori in Italia.

Sempre nelle Alpi Apuane continuano le esplorazioni del Gruppo Speleologico Piemontese alla Buca del Cacciatore (abisso Fighiera): è stato raggiunto un nuovo «fondo» a - 715 m e la grotta attualmente ha uno sviluppo di 8 chilometri.

L'abisso «B.M.», sempre nella stessa zona, è attualmente profondo 450 metri ma l'esplorazione non è terminata.

Un terzo settore di attività nelle Alpi Apuane è attualmente il Monte Sumbra, dove il gruppo Pipistrelli di Fiesole è arrivato a -500 m nell'abisso dei Draghi volanti.

Piemonte

Da parte del Gruppo Speleologico Piemontese sono state scoperte nuove diramazioni negli abissi Gaché e Piaggiabella. Ma la cosa più interessante sembra essere la scoperta di un nuovo abisso, per ora profondo 180 metri, sulla parte alta del Margueris, vicino agli strapiombi della parete nord. Se questo dovesse collegarsi alla grotta di Piaggiabella, tutto il complesso acquisterebbe un grandissimo sviluppo e un ben maggiore dislivello.

Sempre da parte del G.S.P. è stata scoperta una nuova grotta del M. Mondolè: l'abisso Dolly, profondo 320 metri.

Lombardia

Il complesso delle grotte Tacchi e Zelbio, nel triangolo lariano, aveva uno sviluppo planimetrico di 2200 metri. L'eccezionale siccità dell'autunno '78 ha permesso di superare il sifone terminale e di portare lo sviluppo totale a 5900 metri. A questo punto gli speleologi del Gruppo Grotte Milano hanno riconsiderato a fondo gli inghiottitoi del Pian del Tivano, zona d'origine del complesso citato. Battute più meticolose e disostruzioni hanno portato alla scoperta di due abissi la cui esplorazione è tutt'ora in corso, ma procede con difficoltà per il pericolo dei piene improvvise.

Liguria

Il risultato più notevole è stato il superamento di un sifone e l'esplorazione di un complesso di gallerie fossili nella grotta dei Rugli, in alta val Nervia; lo sviluppo arriva così a 1500 metri (esplorazione del gruppo Speleologico Imperiese).

Friuli

Sul M. Canin proseguono sempre con successo le esplorazioni della Commissione Boegan di Trieste. Anche se non c'è nessun risultato strabiliante come nel caso dell'abisso Roversi, c'è ugualmente da rilevare:

- l'esplorazione di un nuovo ramo nell'abisso Vianello (profondità attuale: -585 m)
- un nuovo ramo nell'abisso Gortani, che termina a -650
- varie altre nuove grotte con profondità varia; la maggiore di queste è stata provvisoriamente denominata abisso M 21 e la sua profondità è attualmente di 399 metri.

Veneto

Scoperta un'interessante prosecuzione nell'abisso di Malga Fossetta, nell'altopiano dei Sette Comuni, da parte del Gruppo Grotte Schio; è stato raggiunto il fondo a -445 metri.

Con le nuove scoperte nella zona del Ramo Nero, lo sviluppo del Buso della Rana sembra raggiungere i 16 km.

Calabria

Nuove esplorazioni alla grotta di S. Angelo (Cassano allo Jonio) che vede lo sviluppo arrivare fino a quasi 2 km.

Sicilia

Nel territorio di Sciacca nuove esplorazioni alle stufe di S. Calogero e alla grotta Cucchiara, con la discesa di un pozzo di 100 metri. Si tratta di grotte con temperatura di 39°-40° C, connesse con fenomeni idrotermali.

(Le esplorazioni citate in Calabria e in Sicilia sono della Commissione Boegan di Trieste).

Le maggiori esplorazioni all'estero

Francia

Nel gouffre Berger è stato esplorato il 5° sifone, profondo 7 metri; la profondità di tutta la grotta è ora di 1148 metri.

Exploit del subacqueo B. Léger nel sifone di Bourne; percorre 1325 metri, senza sacche d'aria, in 2h 40'. Il sifone continua.

Gran Bretagna

Sono stati congiunti i sifoni terminali delle grotte Kingsdale e Keldhead; ne risulta un sifone di 1830 metri che è pertanto il più lungo del mondo. Il complesso delle 2 grotte misura 12 km di cui 3 sifonati.

La congiunzione fra la Pippikin Cave e il Easgill-Lancaster system ha portato lo sviluppo dell'insieme a 45 km.

Svizzera

Nuove gallerie scoperte nel complesso del Siebenhengste; lo sviluppo è ora di 33,5 km e l'esplorazione è in corso.

Urss

Lo sviluppo della Optimisticeskaja Pes-cera è arrivato a 139,4 km. È questo il nuovo primato europeo, l'Hölloch è superata.

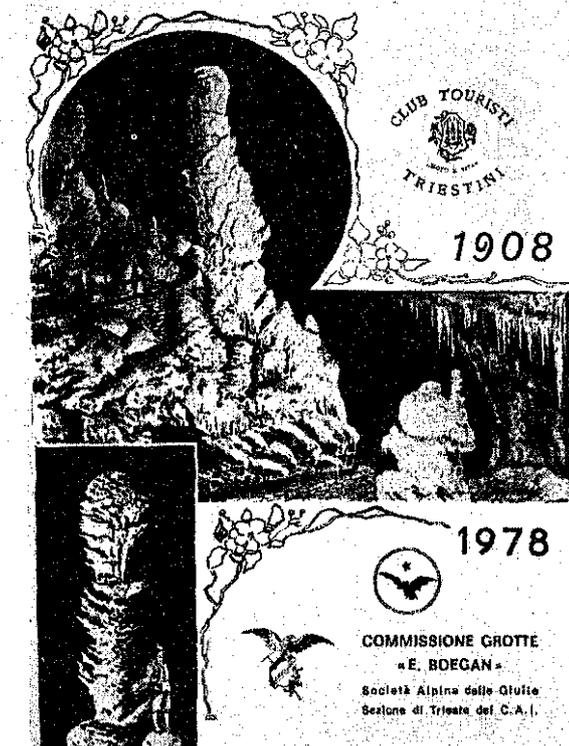
Usa

Nuove scoperte hanno portato lo sviluppo della Jewel Cave (South Dakota) a circa 100 km

Ruanda

Anche la speleologia africana si sta sviluppando. Un gruppo spagnolo ha effettuato esplorazioni nella catena montuosa di Virunga, dominata da diversi vulcani. Sono state scoperte diverse cavità nei basalti e la maggiore è la Ubuwuno Bwa Musanze, con dislivello di 210 metri e lunghezza di 4500. È una delle maggiori grotte laviche del mondo.

«La Grotta Gigante da una vecchia stampa»
Questa la cartolina edita nel 1978 in occasione del 70° anniversario dell'apertura della grotta. Ricordiamo agli interessati che la Commissione Grotte della Alpina delle Giulie ha pubblicato a cura di Gasparo e Pino Guidi il libro «Dati Catastali delle prime mille grotte del Friuli».



Commissione Alpinismo Giovanile

Convegno degli Animatori Giovanili

sezioni Liguri - Piemontesi - Valdostane

I responsabili delle attività alpinistiche giovanili delle Sezioni L.P.V. si sono riuniti sabato 6 e domenica 7 ottobre alle Capanne di Cosola (alta Val Borbera) per l'annuale Convegno.

Gli intervenuti, dopo una sintetica relazione delle rispettive attività, hanno discusso i vari problemi emersi nel corso di esse, e ne hanno confrontato le esperienze, le soluzioni, i successi e gli insuccessi.

Problemi vecchi: di organizzazione, di disponibilità di mezzi e di collaboratori, di direttive e di suggerimenti; problemi nuovi: di rapporti con le Scuole, i Presidi e i Direttori didattici, rapporti che hanno raggiunto una notevole intensità, rapporti con le Amministrazioni pubbliche, con le rispettive Direzioni Sezionali qualche volta indifferenti od addirittura appena tolleranti.

Hanno cercato idee ed iniziative nuove per tonificare gli spiriti e rinnovare l'entusiasmo necessario per proseguire nell'intenso e fervido lavoro.

Nella serata del sabato si proiettarono alcune serie di diapositive didattiche che Padre Gallino di Varallo ha preparato per gli animatori e per le Scuole. Ottime per tecnica, sensibilità e buon gusto.

Con i Delegati L.P.V. della Comm. Alpinismo Giovanile e con il Presidente Guido Sala, partecipò, in

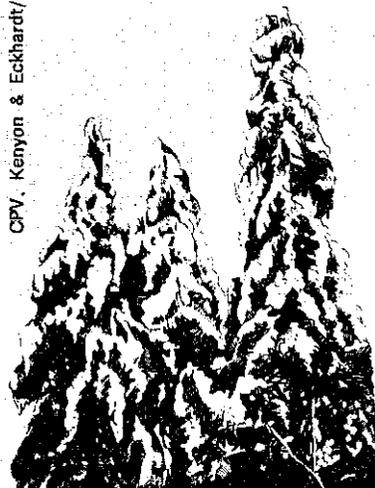
rappresentanza dei veneti, anche Giovanni Paoletti che illustrò con diapositive le Settimane naturalistiche - escursionistiche organizzate al Rif. Cavallino, invitando anche le sezioni L.P.V. a farne esperienza. Non sono state eccessivamente numerose le Sezioni che, pur svolgendo una buona attività in campo giovanile, hanno ritenuto opportuno intervenire al Convegno.

L'utilità, l'importanza di questi incontri sono tali che è mortificante pensare che possono venire postposti a qualsiasi altro impegno ed i Delegati L.P.V. ne hanno tratto sconsolate conclusioni, appena mitigate dal pensiero che la località era, forse, un po' troppo fuori mano.

Non si sono, comunque, persi d'animo ed hanno già fissato data e località per il Convegno 1980. Complimenti ed auguri.

Se pensate che le montagne toscane possano offrirvi solo impianti moderni e chilometri di piste, siete su una brutta china.

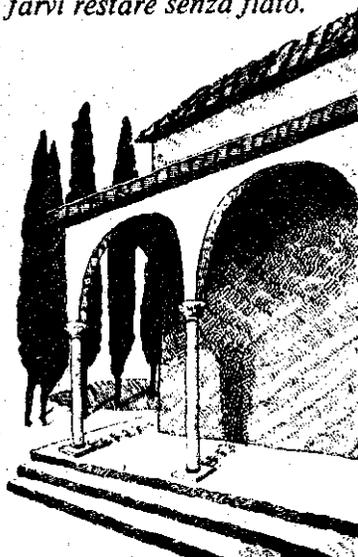
CPV, Kenyon & Eckhardt/fi



Vicino alla pista, le distese di boschi coperti di neve. Non sarà solo la velocità a farvi restare senza fiato.



100 km. di piste e 80 impianti di risalita. C'è di che accontentare anche il più esigente degli sciatori.



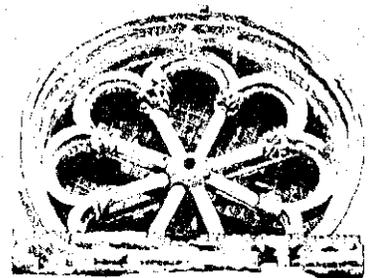
In Toscana potete ammirare anche capolavori che non sono opera della natura.



Una buona bistecca alla fiorentina. Quello che ci vuole per affrontare con grinta qualsiasi discesa.



Molti solitari borghi toscani sono legati a nomi famosi. Ma non è detto che i più incantevoli siano i più conosciuti.



I rosoni: fiori preziosi pietrificati nel tempo.

Abetone, Cutigliano, Pian di Novello, San Marcello Pistoiese, Gavinana, Maresca, La Consuma, Vallombrosa, Secchieta, Monte Amiata, Abbadia San Salvatore, Casteldelpiano, Arcidosso, Seggiano, Santa Fiora, Piancastagnaio, Falterona, Burraia, Passo della Calla, Sillano, Casone di Profecchia, Passo dei Due

Santi, Campocecina, Passo delle Radici, Zeri.

Sono i nomi delle località più famose e suggestive della Toscana dove i patiti della neve potranno passare delle vacanze indimenticabili.

Sempre sugli sci, dall'Appennino all'Amiata, in mezzo alla natura bianca e silenziosa.



Fra una sciata e l'altra guardatevi attorno. Vi accorgete in quanti negozi potete fare un po' di shopping.



C'è Toscana, Toscana e Toscana.

Alpi Pennine

Gruppo del Rosa Becca Torchè (Frudiera)

Parete Nord

Dislivello: 400 m ca
Difficoltà: D +
Materiale usato: 5 chiodi più quelli di fermata

16 luglio 1978

Primi salitori:

Pierluigi Ferrero
Edoardo Ferrero
Renato Gasparetto
(CAI Casale Monferrato)

Questa via più diretta della China Solvay è completamente in arrampicata libera. Relazione: iniziare la salita lungo il canalino in direzione seguendole per un breve tiro di corda. Obliquare leggermente a sinistra verso un bastione centrale inciso da un diedro molto aperto con chiazze chiare. Superare questo bastione sul suo bordo sinistro per un diedro con lame a macigni incastrati (3°).

Qui si è alle cenge alla base del salto finale di 200 metri. Sulla perpendicolare della vetta scende uno speroncino, caratterizzato da due prue sporgenti, che da la direttiva della salita. Si segue lo speroncino fino alla prima prua che si fiancheggia a sinistra, si raggiunge la seconda e la si supera sulla destra per uno strapiombo rossastro (difficile). Si traversa a sinistra per pochi metri per raggiungere nuovamente lo spigolo che si segue superando altri strapiombi sino a giungere all'altezza di un grosso terrazzo sulla destra. Vi si sosta sopra; di qui per l' facile fessura appena a destra dello spigolo si esce ad un metro dalla vetta. 6 tiri soste comode eccetto l'ultima.

Alpi Pennine
Gruppo del Rosa
Becca Torchè (Frudiera)
Via Ferrero-Ferrero-Gasparetto, alla parete Nord.

Alpi Lepontine

Gole di Gondo (Sempione) Pala di Gondo

Parete Nord

Dislivello 400 m
Sviluppo 650 m
Difficoltà: ED
Materiale usato: 130 chiodi di cui 15 ad espansione
Tempo impiegato: ore 34

11/12/13 agosto 1979

Primi salitori:

Mauro Rossi
(CAI Gravelona)
Alberto Paleari
(Guida)

È la parete più alta e notevole delle Gole: si alza dalla riva del fiume opposta alla strada all'altezza dei due tornanti appena dopo Gondo. È caratterizzata da un'enorme placca concava delimitata a sinistra da un pilastro tondeggiante che sale ad arco verso destra formando una zona di grotte. La parete è rivolta a Nord. La salita è molto bella, si svolge su gneiss solidissimo, presenta dapprima passaggi delicati su placce, poi sempre più atletici lungo magnifiche fessure strapiombanti. Attraversare il fiume e salire lungo il ghiaione fino alla zoccolo erboso. Attaccare a sinistra del canale centrale, per una rampa erbosa che sale verso sinistra (30 metri, alla fine della rampa passi di 3° su erba). Su diritti, poi piegare a destra fino a un mozzicone di pino (40 metri, 3°+). Continuare per 50 metri a sinistra sulla grande rampa alla base della parete vera e propria (1°). Si giunge a una placca chiara sotto la perpendicolare dell'enorme grotta a metà parete, a sinistra della colata nera che scende dalla grotta fino alla base. Qui iniziano le difficoltà.

Aggirare la placca da destra, verso sinistra per una fessura (15 metri 3° e 4°). Si giunge a una cengetta, la si percorre, alla fine salire per tre metri fino ad un chiodo lasciato (4°+). Traversare a destra con una spaccata (5°-1 chiodo) e sostare su un gradino erboso (Sosta 1, 30 metri).

Ci si trova sulla colata nera. Su diritti per piccoli appigli (5°) vincere uno strapiombino (5°+, chiodo lasciato) poi un secondo con scagliette di quarzo (5°+, chiodo) e uscire su una cengetta. Salire 4 metri poi attraversare a sinistra dapprima aiutandosi con la corda, poi prendendo una costola rovescia che sale ad arco verso sinistra fino a due chiodi legati assieme (la traversata fino ai chiodi legati è lunga 9 metri, usati 3 chiodi, lasciati 2 6°).

Calarsi in un diedrino (chiodo) fino a due chiodi ac-

coppiati, attraversare ancora a sinistra fino ad una listarella (passo di A1 e 5°) (Sosta 2, 40 metri). (Sosta su staffe). Salire verso sinistra per 12 metri (fessure, 5°, 2 chiodi). Girare uno spigolo, si arriva su una placconata. Salire, attraversando verso sinistra per 6 metri (5°+, 3 chiodi). Traversare orizzontalmente a sinistra fino ad una grossa cengia erbosa (20 metri di cui 8 di 6° 1 chiodo). (Sosta 3,35 metri). Attraversare ancora sulla cengia per 10 metri, prendere una fessura di 40 metri dapprima poco marcata poi nettissima, salirla tutta, (5° con un passo di 5°+ e due di A1) (7 chiodi tutti lasciati). Sostare su un grande terrazzo alla base del pilastro. (Sosta 4, 50 metri). Salire a un secondo terrazzo (4°) (buon posto da bivacco) e prendere il diedro formato dall'incontro del pilastro con la parete. Salire con arrampicata mista (5° e A2, numerosi chiodi) per 15 metri. Traversare a destra e salire per altri 10 metri (5°) fino ad uno scomodo punto di sosta su staffe (sosta 5, 40 metri). Continuare per il diedro fino ad un piccolo pulpito (10 metri, 5°+ e A1, 4 chiodi). Su ancora per il diedro tenendosi sempre sulla faccia destra fino a un piccolo gradino sopra una fascia strapiombante (30 metri, 5°, A1, A2, 5°+). (Sosta 6 su staffe, 45 metri).

Punto massimo raggiunto in tentativo precedente, ultimo punto da cui è probabilmente possibile il ritorno in doppie. Continuare il diedro strapiombante per 10 metri fino a una cengia con alberello (A2 e 5°, 5 chiodi di cui 1 lasciato). Traversare a destra per 8 metri fino a una rampa, salirla per 5 metri (5°, 2 chiodi) poi uscire a sinistra sulla parete fino a uno scomodo punto di sosta. (3 chiodi di cui 1 lasciato, A1). (Sosta 7, 30 metri).

Si è giunti sulla placca liscia sotto la grande grotta. Su verso destra per 3 chiodi a espansione, poi diritti lungo il nero per 6 metri, chiodando 2 buchi naturali, traversare a destra 5 metri fino a una fessura (6°-1 chiodo). Su nella fessura fino ad una cengetta A1, 3 chiodi). Su diritti usando 4 chiodi a espansione, poi ancora diritti fino a una listarella dove si sosta (2 chiodi, 6°). (Sosta 8, 30 metri).

Traversare a destra in direzione di rocce più rotte, salire un diedro, vincere uno strapiombo, e, per un altro diedro raggiungere una terrazza (buon posto da bivacco) a destra della grande grotta. Salire ancora verso destra per 10 metri fino ad una cengia più piccola. (5°, A1, A2, 4°+, 4°, 9 chiodi). (Sosta 9, 40 metri). Qui iniziano le rampe che portano al centro della parete. Salire 20 metri la rampa (4°, 4°+, 5°, 2 chiodi) fino a quando questa si restringe e sparisce contro una placca chiusa da un tetto. Traversare la placca usando 5 chiodi a espansione, uscire dal tetto (A2 e 6°, 3 chiodi) riprendere la rampa e sostare 10 metri sopra. (Sosta 10, 50 metri).

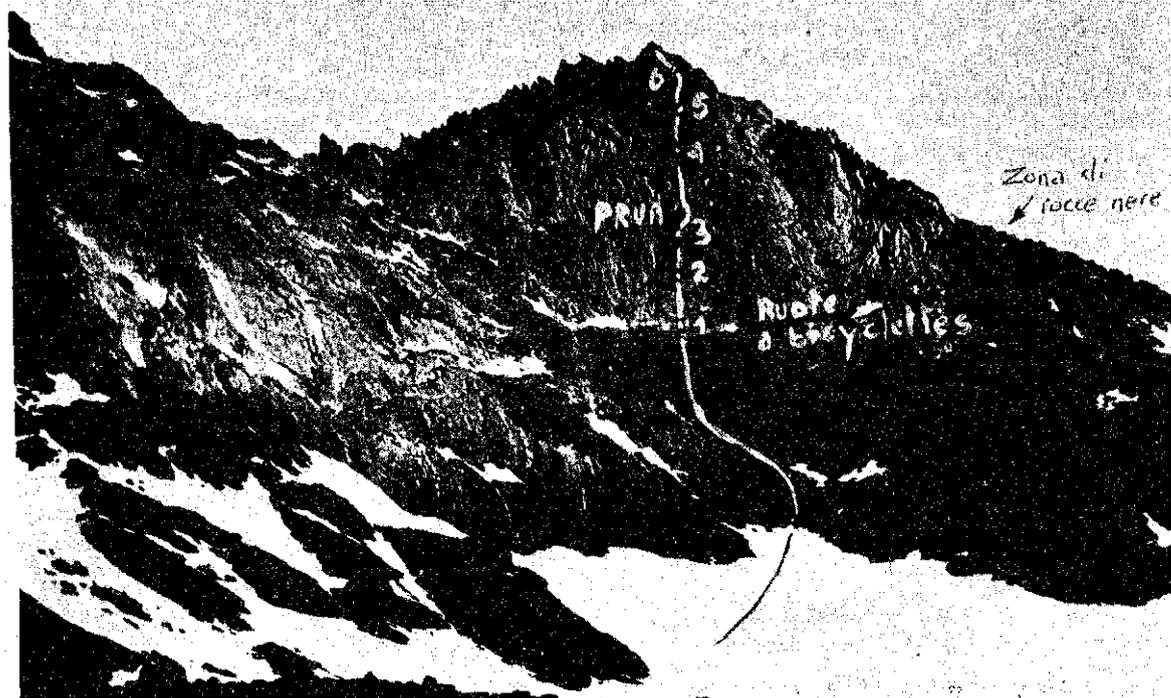
Seguire la rampa fino a un pinetto (5° e A1, 7 chiodi di cui 3 lasciati). (Sosta 11, 25 metri). Su ancora per la rampa (5°, 2 chiodi), vincere un tettino (A1, 2 chiodi) uscire a destra in piena parete e, per fessure strapiombanti ma appigliare raggiungere, 8 metri sopra, una cengetta sotto un alberello (5°, 3 chiodi). (Sosta 12, 25 metri). (Discreto posto di bivacco).

Su verticalmente nella fessura strapiombante, dapprima in artificiale, (A1, 4 chiodi) poi in libera (12 metri 5°+ molto atletico, 2 chiodi). Sostare ad un pulpito. (Sosta 13, 20 metri).

Traversare 8 metri a sinistra fino al diedro strapiombante contro il grande pilastro. Salire a una piccola nicchia formata da un sasso incastrato (12 metri 5° e A2, 6 chiodi). (Sosta 14 su staffe, 20 metri).

Traversare a destra sotto il tetto (A2, 4 chiodi di cui 3 a pressione messi per mancanza di materiale adatto). Continuare nella fessura molto strapiombante fino alla sua fine (20 metri 6° brutale, 4 chiodi e 2 fettucce tutto lasciato). Continuare più facilmente fino ad un ottimo punto di sosta. (Sosta 15, 40 metri). Vincere una fessura di 6 metri (5° sostenuto) poi, più facilmente, traversare a sinistra fino ad uscire nel bosco, sulla sommità del grande pilastro. (Sosta 16, 30 metri).

Discesa.
Salire nel bosco per 300 metri di dislivello fino ai ripiani dell'Alpe Figinen (mt 1758 CNS). Traversare a destra per i pascoli avendo cura di tenersi alti. Dalle case dell'alpe prendere il sentiero che dapprima passa sopra una zona di strapiombi poi scende ripidamente fino ad un ponticello che porta alla statale del Sempione km 2 sopra le gole.



La Sentinella Parete Sud/Ovest

Via delle Rondini Sanguinarie

Dislivello 220 m.
Difficoltà: TD
Tempo impiegato: ore 17

22 e 29 giugno 1979

Primi salitori:
Mauro Rossi
(CAI Gravelona)
Alberto Paleari
(Guida)

Proprio sopra Gondo, a destra per chi proviene dall'Italia, si alza un picco di roccia chiara e strapiombante, caratterizzato, alla sua sinistra, da uno spigolo, rivolto ad ovest, arditto e affilato. La nostra via non si svolge sullo spigolo, ma 40 o 50 metri alla sua destra, più o meno sulla verticale di una evidente fessura orlata di nero che si trova a 3/4 della parete. Bella arrampicata su splendida roccia.

Lasciare la strada statale un centinaio di metri dopo l'abitato di Gondo, in prossimità dell'edificio dell'Unione Banche Svizzere. Salire su sfasciumi per 5 minuti, in alto piegare a destra. La via attacca dove la roccia è più compatta, chiara e senza vegetazione. Circa 80 metri a destra dell'inizio dello spigolo Ovest, presso un grosso masso addossato alla parete (Freccia e piccola croce).

Salire sul masso, dalla sua cima su diritti per un muro di 5 metri solcato da una fessurina (2 chiodi di cui 1 lasciato, A1 con uscita di 5°). Traversare a destra su un terrazzo, poi su per una bellissima fessura verticale (4° +). Due metri prima della fine della fessura prendere a sinistra una fessurina per le mani che porta a una cengia. (Sosta 1, 20 metri).

Traversare a destra sfruttando appigli rovesci, montare su una lastra che sporge nel vuoto, quando comincia a dondolare abbandonarla per aggrapparsi a una bella lama, proseguire lungo una fessura per 4 metri (5° sostenuto, 1 chiodo lasciato). Traversare a destra 2 metri per prendere un'altra fessura e salire fino a un terrazzo (5° e 4° +). Salire un diedro ad angolo acuto formato da una quinta (5° - 1 chiodo). Si giunge su un terrazzino, vincere un corto diedro (5°-) e uscire a sinistra su cengia. (Sosta 2, 30 metri). Superare a sinistra una placchetta inclinata che conduce a uno spigolo sospeso nel vuoto (4° +, 1 chiodo). Aggirare lo spigolo, continuare ad attraversare a sinistra in diagonale ascendente fino ad una zona di terrazzini (4°, 1 chiodo). Proseguire verticalmente per una decina di metri, poi a destra per raggiungere un terrazzo con un piccolo pino (il più basso dei due che si trovano nella zona). (Sosta 3,35 metri). Superare a destra del terrazzo un diedro con sfasciumi (4°), si giunge su un terrazzino. Salire una fessura verticale di 6 metri in fondo a un piccolo diedro (5° - 1 chiodo). Uscire su un terrazzo (Sosta 4, 20 metri). Per una fessurina diagonale a sinistra raggiungere una fessura orizzontale (4° +). Chiodare la fessura orizzontale (A1, 4 chiodi di cui l'ultimo lasciato). Traversare ancora a sinistra per una decina di metri fino a un pianerottolo sotto una placca verticale con 3 chiodi a pressione (5° sostenuto), uscire dai chiodi a pressione e raggiungere una cengia spiovente sotto una enorme lastra triangolare staccata. (Sosta 5, 30 metri). Vincere la parete dietro la cengia sfruttando una fessurina (A1 e 5°). Superare una placca liscia e salire per una decina di metri in un diedro aperto (5°). Uscire in un terrazzino chiuso da pareti bianche. Traversare a sinistra su una cengetta che svanisce, aggirare a sinistra e sostare sotto un tetto triangolare (5°, delicato, 1 chiodo lasciato). (Sosta 6, 40 metri). A destra sfruttando la fessura sotto il soffitto (4° +, 1 chiodo lasciato). Sostare su un terrazzo sotto grosse placche e la fessura orlata di nero visibile dal basso (Sosta 7, 15 metri). Da questo punto i primi salitori sono usciti sullo spigolo a sinistra per una cengia di 40 metri e sono scesi abbastanza facilmente seguendo lo spigolo (2 doppie e passi di 2°). La seconda parte della salita è stata effettuata attaccando da questo punto. (2 ore da Gondo con difficoltà di 3°).

Dal terrazzo salire in direzione della fessura orlata di

nero (5° A1) (3 chiodi di cui 1 a pressione). Raggiungila salirla in Dulfer per qualche metro (5°), prima di giungere sotto un tetto, attraversare a sinistra, aiutandosi in principio con la corda, per prendere il diedro che sale parallelo alla fessura. (5° +, 3 chiodi tutti lasciati). Su nel diedro che il alto strapiomba notevolmente (18 metri, A1 e 5°, 7 chiodi di cui 1 lasciato). Sostare su un terrazzo a sinistra (Sosta 8, 40 metri). Su verso destra per 20 metri in una zona di muretti e corti diedri (4°). Tornare a sinistra fino ad una fessurina verticale di 4 metri che permette di vincere un muro strapiombante. A1 e 5°, 2 chiodi di cui 1 lasciato. (Sosta 9 sul terrazzo sotto gli strapiombi finali). Prendere un diedrino 3 metri a sinistra di una fessura netta che sale verso destra. Salirlo per 8, 10 metri, (A3, numerosi chiodi, 4 lasciati). Traversare a destra su una placca fino a raggiungere la fessura ad arco (6°-). Seguire la fessura e uscire a sinistra (A1 e 5°, 4 chiodi di cui 2 lasciati). (Sosta 10, 20 metri). Proseguire prima su facili placche, poi in un giardino di rododendri e pini fino alla cima costituita da una enorme calotta granitica.

Picco del Monumento

Versante Sud

Fessura del 2° tornante

Dislivello 140 m.
Difficoltà: TD inf.
Tempo impiegato: ore 4

16 aprile 1978

Primi salitori:
Luigi Montani
(Aspirante Guida)
Alberto Paleari
(Guida)

È quella parete chiara che si vede a destra della strada del Sempione 1 km dopo Gondo. L'abbiamo così chiamata a causa del cippo qui eretto in memoria della guida e priore dell'Ospizio del Sempione Gratien Volluz. Sono state aperte tre vie, di cui due si limitano a superare l'avancorpo che si alza sopra la strada. La terza vince la parete vera e propria. La via supera l'evidente fessura che spacca nel centro la parete dell'avancorpo rivolta verso la strada. Arrampicata prevalentemente libera, divertente, esposta, roccia calda rivolta a sud. Attaccare alla radice della fessura dove forma una nicchia. Vincere lo strapiombo, entrare in un diedrino (A1, 3 chiodi, 2 lasciati) uscire in libera a destra. Su in una fessura fino a un chiodo a pressione inutile e lasciato da ignoti (5° sostenuto, 1 chiodo). Continuare nella fessura che si allarga, poi traversare a destra e sostare in una nicchia. (Sosta 1,40 metri). Proseguire fino dove la fessura diventa netta e strapiombante, vincere lo strapiombo (A3, 1 chiodo e un bong largo 12 cm.). Continuare per una decina di metri. (sosta 2, 20 metri). Su per 20 metri nella fessura in fondo al diedro (2 chiodi e 1 cuneo lasciato, 4° +, 5°). Continuare fino al termine della corda su terreno facile. (Sosta 3,40 metri). Su ancora nel diedro inclinato (erba 3°). Vincere uno strapiombo di 5 o 6 metri (4° +) e continuare facilmente fino a un piantino (Sosta 4, 40 metri).

Proseguire 10 metri in diagonale verso destra, poi piegare a sinistra e salire a una zona di placche. Sostare sotto ai pancioni su una grossa lama staccata (Sosta 5, 25 metri). Su diritti per qualche metro, poi a sinistra fino a una cengetta spiovente (4°, 2 chiodi). Su delicatamente per la placca (A1 e 5° - 2 chiodi). Superare una seconda placca salendo a destra di uno strapiombo (A1 con uscita su erba di 5°, 3 chiodi). (Sosta 6, 30 metri). Ancora una decina di metri e si è nel boschetto di pini in cima all'avancorpo.

Diedro della Scoperta Versante sud

Dislivello 200 m
Difficoltà TD inf.
Tempo impiegato: ore 8

14 maggio 1978

Primi salitori:
Luigi Montani
(Asp. Guida)
Alberto Paleari
(Guida)

La via parte più o meno al centro della parete Sud, sfrutta una serie di rampe con vegetazione che portano nel settore destro, da qui sale in un diedro che in alto strapiomba, delimitato a destra da una placca di roccia più scura. I diedri finali offrono una bellissima arrampicata. Purtroppo nella prima parte la roccia è friabile. Portarsi all'attacco aggirando sulla destra l'avancorpo. Attaccare dove lo zoccolo erboso sale più in alto, 25 metri a destra del camino dell'albero, in corrispondenza di una rampa che sale verso destra. Salire sulla rampa e percorrerla fino ad una macchia di arbusti (40 metri, passi di 3°, sosta 1). Continuare ancora verso destra per 20 metri. (Lastre mobili). Vincere un muro di 5 metri (A1, 3 chiodi di cui 1 lasciato). Proseguire per qualche metro fin sotto a un secondo muro (sosta 2,30 metri).

Aggirare il muro della destra, salire una suppetta erbosa che riporta sopra il punto di sosta. Su per un muro foderato di lastre staccate e uscire in alto a destra (4° +, 2 chiodi). Traversare a un grosso pino dalla testa spezzata visibile dal basso. (Sosta 3, 30 metri). Raggiungere 20 metri a destra una conca erbosa che porta ai diedri finali (4° + e A1) sostare in alto presso una pianta. (Sosta 4, 35 metri). Salire nel diedro con arrampicata atletica ed entusiasmante. (4° + e 5°, 4 chiodi). (Sosta 5 su un grosso terrazzo, 40 metri). Attaccare la fessura-camino che si trova sopra il terrazzo e, proseguire fino all'attacco di un diedro strapiombante. (Sosta 6, 40 metri di 4° +, 2 chiodi). Vincere il diedro (A1, A2, 12 chiodi di cui 3 lasciati). Alla fine proseguire in libera fino a una buona sosta sotto altri strapiombi (Sosta 7, 35 metri). Traversare a sinistra facilmente poi giungere a uno spigolo sotto un tetto che si supera in artificiale (A2, 3 chiodi e un nuts). Percorrere il diedro sovrastante fino all'uscita. (Sosta 8,40 metri).

Discesa del Picco del Monumento

Salire per un centinaio di metri in mezzo ai pini fino a quando si giunge a un alpeggio da cui si scende per un comodo sentiero.

Camino dell'Albero

Dislivello 100 m
Difficoltà: D-con un passaggio di 4° +
Tempo impiegato: ore 1,30

9 maggio 1979

Primi salitori:
Luigi Montani
(Aspirante Guida)
Alberto Paleari
(Guida)

Questa via sale nella spaccatura che divide l'avancorpo del picco del monumento. I primi 80 metri offrono una interessante arrampicata in camino.

3) Discesa dall'avancorpo

Attraversare fino a una selletta erbosa. Scendere una cengia inclinata fino a un mozzicone di pianta con cordino. Una doppia di 40 metri porta al facile canale che fiancheggia l'avancorpo.

ALTO ADIGE

DOLOMITI

cento idee per una vacanza "più"

val gardena · alpe di siusi

Ortisei, S. Cristina, Selva, Plan de Gralba, Passo Sella, Castelrotto, Siusi,

val badia

Corvara, Colfosco, La Villa, Pedraces, S. Cassiano, Passo Gardena, Antermoia, S. Martino,

plan de coronas · valle aurina

Brunico-Riscone, Valdaora, S. Vigilio di Marebbe, Terento-Falzes, Rasun-Anterselva, Monguelfo, Campo Tures-Riva, Lutago, Cadi Pietra

alta val pusteria

Dobbiaco, S. Candido, Sesto-Passo Monte Croce, Versciaco, Villabassa, Braies, Valle di Casies

ortles · cevedale · senales

Solda, Trafoi, Prato Stelvio, Passo Stelvio, Laces, Val Martello, Val Senales (Maso Corto)

val d'isarco

Bressanone-Plose, Funes, Maranza, Valles, Vipiteno-M. Cavallo, Racines, Colle Isarco, Malga Zirago

bolzano · catinaccio · latemar

Renon, Sarentino (Boscoriva), Nova Levante, Carezza, Tires, Obereggen (Ski Center Latemar), Passo Oclini, Nova Ponente

dintorni di merano

Avelengo, Merano 2000, Alpe Cervina, S. Leonardo Passiria-Valtina, Plan, Lana-Monte s. Vigilio, Val d'Ultimo

alta val venosta

Resia, S. Valentino, Belpiano-Val di Roia, Curon-Vallélunga, Malles-Watles, Tubre

skipass coordinati SUPERSKI DOLOMITI · ORTLER SKI ARENA · SKIRAMA VAL D'ISARCO

CIEFFE BZ



**la più vasta, la più varia, la più ricca,
la più affascinante, la più prestigiosa, la più bella
zona sciistica dell'arco alpino**

Ufficio provinciale per il turismo-AltoAdige
39100 BOLZANO - Piazza Walther 22 tel. 0471/26991

INVIATEMI GRATUITAMENTE:
□ PROSPETTO GENERALE INVERNALE
□ PROSPETTO PISTE FONDO
□ PROGRAMMA SETTIMANE
BIANCHE



Inaugurato il rinnovato rifugio Quintino Sella al Monviso

Sabato 8 settembre 1979.

Veramente le celebrazioni erano cominciate alla sera di venerdì con un festoso pranzo a Pian del Re.

Il protocollo è durato poco. È stata subito amicizia! Dopo la breve, interessante relazione dell'avvocato Bassignano, che per lunghi anni come presidente della sezione di Saluzzo si è interessato a fondo dei problemi del rifugio, dopo il saluto del Presidente Generale senatore Spagnoli, ha preso la parola il nuovo presidente della sezione dottor Armando Mariotta.

Il più festeggiato nella serata è stato il signor Quintino Perotti, guida del Monviso, membro del soccorso alpino, per lunghi anni custode del rifugio, che ora, avendo ecceduto in primavera, si deve accontentare di ospitare gli alpinisti nel suo accogliente albergo al Pian del Re proprio dove nasce il fiume Po.

Dunque in un sabato ridente di sole, salendo, scendendo e godendosi sole e bella vista i maggiorenti del C.A.I. hanno rivisto e discusso quasi tutti i più importanti problemi del sodalizio.

Con dispiacere si è notata l'assenza del Presidente Generale cui un medico, di sicura coscienza professionale, ma di poca sensibilità alpinistica, aveva tassativamente proibito l'accesso alle alte quote.

Ben riconoscibili nelle foto erano presenti i vice presidenti Priotto e Zecchinelli e l'ex vicepresidente Massa la cui gentile Signora è stata madrina del nuo-

vo rifugio, il segretario generale Lodovico Gaetani Toniolo del C.N.S.A. e il dottor Rodolfo che non finisce di stupire per i suoi intricatissimi discorsi finanziari e per il fiato con cui espone sia in salita che in discesa.

Presenti pure numerosi Consiglieri centrali e presidenti di sezioni vicine, Luciano Chiappo presidente della sezione biellese è arrivato con le foto del «suo» rifugio Quintino Sella pure in rifacimento; da Briancon in simpatico gesto di «cameraderie» sono saliti cinque membri della Gendarmerie de Haute Montagne; Lodovico Sella, con la giovane figlia, i senatori Cipellini e Fassino, Henry Gentil, direttore della collezione «Alpes et Midi» che ha portato in dono l'ultimo suo libro ancora in edizione francese.

Don Luigi Destra, detto il papa di Monviso, ha celebrato la Messa tenendo, invece della solita omelia, una breve conferenza sulle ascensioni al Monviso in chiave cattolica e sui Santi soci del C.A.I. (i lettori del presente sono tutti esclusi).

Dopo il discorso del dottor Mariotta e brevi interventi di saluto, battezzata la nuova opera con una bottiglia di spumante, i molti intervenuti si sono lanciati con gagliardo entusiasmo nella bella ed accogliente sala dove era imbandito il rinfresco e li hanno trovato pane e companatico per i denti di tutti quanti.

M.M.



Nota Storica

Il primo rifugio del C.A.I. fu costruito nel 1866, quando il nostro sodalizio muoveva i primi passi, ai piedi del Monviso.

Fu allora, infatti, che il C.A.I. si fece promotore della costruzione di un ricovero all'Alpetto, nel valone che dal comune di Oncino, nell'alta val Po, sale verso il passo delle Sagnette, lungo la via normale della montagna.

Vent'anni dopo, nel 1886, fu costruito un nuovo, più alto ricovero ai piedi della parete sud del Monviso, a circa 3000 metri, ove confluiscono le vie di accesso dalla val Po e dalla Val Varaita. Questo rifugio venne dedicato al nome di Quintino Sella, ma fu più conosciuto col curioso appellativo di «Sacripante», come la fontana ivi esistente che fu così battezzata in ricordo dell'esclamazione di qualcuno dei primi alpinisti che, giunto là dopo lunghissima marcia di Casteldelfino, doveva averne decisamente abbastanza. Più sotto, verso la val Po, c'è la fontana «dei malcontenti»: quelli che, avviatisi verso la vetta del Monviso, erano li costretti a tornare indietro dal maltempo o dal fiato corto.

Ma né il ricovero dell'Alpetto né il nuovo rifugio si dimostrarono idonei ad ospitare il crescente afflusso degli alpinisti: il primo, del tutto rudimentale, venne ben presto abbandonato; il secondo, per le ridotte dimensioni era insufficiente, mentre la quota elevata e l'accesso disagiato ne rendevano difficile l'utilizzazione.

Fu per queste ragioni che il prof. Ubaldo Valbusa, insigne alpinista e studioso del gruppo del Monviso (suo è l'accuratissimo studio topografico e descrittivo pubblicato nel «Bollettino» del 1903) propose la costruzione di un nuovo rifugio, da erigersi ai piedi della parete est, sulla sella che rinserra da un lato il Lago Grande e si apre dall'altro verso la pianura piemontese.

L'assemblea dei delegati del 1901 approvò la proposta; venne nominata una commissione di studio che predispose progetto e preventivo di spese, approvati dall'assemblea del 1903. I lavori iniziarono il 26 giugno 1904, proseguirono assai celermente e terminarono nella stessa estate; l'opera fu inaugurata il 23 luglio 1905. Per l'occasione fu organizzata una gita sociale in partenza da Torino, che durò due giorni e mezzo, con spostamenti in ferrovia, in carrozza e a piedi, intercalati da pranzi, cene e relativi brindisi. Le foto d'epoca ci mostrano il presidente generale Grober che pronuncia lassù il discorso inaugurale, con tanto di abito scuro, giacca, cravatta e cappello a lobbia nonostante le quattro ore di salita a piedi; gli alpini in compagnie schierate; l'edificio adorno di frasche verdeggianti portate su chissà come da chissà dove, posto che non c'è - e non c'era neanche allora - un albero a meno di due ore di marcia.

L'intero edificio era costato ventunmila lire.

Pochi giorni prima dell'inaugurazione era stata fondata a Saluzzo la locale sezione del C.A.I., alla quale il rifugio fu affidato continuativamente a partire dal 1932, ma che già negli anni precedenti, e precisamente nel 1926-27, aveva curato la costruzione del primo ampliamento.

Dopo la guerra, rimesso in funzione il rifugio e riparati i danni, cominciò a porsi il problema di un nuovo ampliamento.

Nel 1949 il dr. Bressy, allora presidente della sezione di Saluzzo, proponeva la costruzione di un'ala sul lato nord; ma dovevano passare trent'anni prima che la proposta si realizzasse. Fu infatti nel triennio 1975-78 che si pose infine mano all'ampliamento del rifugio e al suo integrale rifacimento.

Del vecchio rifugio ben poco è rimasto: i muri perimetrali, le solette, qualche parete divisoria e la caratteristica ringhiera in ferro della scala dall'andamento a spirale. Tutto il resto è stato rifatto, dal tetto al pianterreno ove sono state ricavate due ampie sale di soggiorno. Nell'ampliamento hanno trovato posto i locali di servizio, la cucina, l'ingresso e, al piano superiore, un ampio e comodo locale invernale. Alcuni dati: posti letto 175; telefono (0175) 94903; ponte radio soccorso alpino; piazzola elicotteri; apertura estiva da fine giugno a fine settembre. Gestione: s.n.c. «Cembra» delle guide alpine Hervé Tranchero e Clemente Berardo; per informazioni al di fuori del periodo di apertura telefonare ai predetti (1075) 55208 e 85896. Accesso estivo: da Pian del Re (m 2040, termine strada carrozzabile della Val Po), ore 2.15; accesso invernale da Pian della Regina (m 1700), ore 3.30. Entrambi gli itinerari sono segnalati.

Giuseppe Bassignano



il liquore
che si beve
"molto freddo"

Cordial Campari

dai lamponi di montagna
la fragranza della natura

Trekking International



L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo.

Programma dei trekking e delle spedizioni per il 1979 - 80

Al 3 - Kaly Gandaky/Nepal - Trekking da Jomson a Pokara. Dicembre 1979 - gg. 16.

Al 8 - Kilimanjaro 5963 m./Tanzania - Spedizione alla vetta. Dicembre 1979 - gg. 11.

Al 55 - Bön Po/Nepal - Trekking ai templi di Mukthinath. Dicembre 1979.

Al 7 - Kenya 5199 m./Kenya - Spedizione alla vetta. Dicembre 1979 - gg. 11.

Al 10 - Chimborazo/Equador - Spedizione alla vetta. Dicembre 1979/Gennaio 1980 - gg. 24.

Al 14 - Nuova Guinea Indonesiana/Indonesia - Trekking nell'età della pietra. Dicembre 1979/Gennaio 1980.

Al 5 - Taraumara/Messico - Trekking. Dicembre 1979/Marzo 1980 - gg. 21.

Al 9 - Tasiujaq/Canada - Trekking su slitte trainate dai cani nel paese degli Esquimesi. Febbraio/Marzo 1980.

Al 52 - Svezia - Norvegia - Trekking con sci da fondo. Marzo 1980 - gg. 11.

Al 45 - Marsyangdi Valley/Nepal - Marzo/Aprile 1980 - gg. 29.

Al 2 - Kumbu Himal Everest/Nepal - Trekking nella terra degli sherpa fino al campo base dell'Everest. Marzo/Aprile 1980 - gg. 29.

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

BEPPE TENTI 10146 TORINO
abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

Disponibilità per il noleggio

Informiamo gli interessati che il catalogo della cineteca è esaurito, in attesa di una nuova edizione crediamo di far cosa utile pubblicando l'elenco dei film acquistati dal 1972 al 1977 indicando solo, per ragione di spazio, il tempo di durata e il costo del rimborso spese.

Elenco dei film entrati in Cineteca dal 1972 al 1977.

Titolo	Durata	Rimb. spese
Abimes (Lavaredo)	17'	10.000
Eiger '69 (Via dei Giapponesi)	25'	10.000
Lotta per una vita	28'	5.000
Masino, primo amore (con A. Pizzoccolo)	40'	20.000
May Day, uomini soccorso alpino	36'	15.000
La montagna dentro	32'	20.000
Morire in montagna	18'	10.000
La parete (Roda di Vael)	28'	15.000
Il pilastro della solitudine (Dru)	22'	5.000
Ragni di Lecco 25 anni	34'	10.000
Solo (Californiani)	15'	10.000
Tecnica individuale su ghiaccio	37'	10.000
Progress. cordata ghiaccio	56'	10.000
Alpamayo: Cresta Nord (sped. C.A.I. Monza)	25'	10.000
Alpamayo: Parete Sud/Ovest (sped. Busnelli)	34'	20.000
Altri luoghi altra gente (Perù)	46'	10.000
Torre del vento (Cerro Torre)	41'	20.000
Anteprima a Sapporo	32'	10.000
Appuntamento sci in Valgardena	27'	15.000
Donne in controluce (sci alpinismo in Val Formazza)	18'	8.000
Incantesimo Bianco	19'	8.000
La Marcialonga 1973	38'	15.000
La prima Marcialonga	35'	15.000

Punta Nordend	18'	5.000
3-3-2-1 GO! (con Z. Colò)	27'	5.000
Quelli dell'aereo	20'	5.000
Rallyes sci alpini	41'	10.000
Settimo giorno	22'	8.000
Sulle orme di Nansen (sped. in Groenlandia)	30'	10.000
Zeno Colò un campione che non si dimentica	12'	5.000
Diario di guerra dal Corno di Cavento	35'	10.000
Estate sui torrenti montani (canoà)	32'	10.000
Etna, anatomia di un vulcano	30'	10.000
Fauna sarda (Palombelli e Prola)	16'	8.000
Fuoco su Heimaey (vulcanologia)	31'	15.000
Gennargentu un parco per l'uomo (Palombelli e Prola)	12'	8.000
Incendi nei boschi (Palombelli e Prola)	11'	8.000
In difesa di Palmarola (Palombelli e Prola)	15'	8.000
Il lago Rosso	11'	8.000
La grande conquista (Cervino)	90'	25.000
Maremma salvata (Palombelli e Prola)	15'	8.000
Matricola 7097 sergente gustatore	26'	10.000
La montanara (Dolomiti di Brenta)	63'	20.000
Non chiamateli nocivi	13'	8.000
Il Parco Nazionale dello Stelvio	16'	8.000
Un parco per il Pollino (Palombelli e Prola)	15'	8.000
Per amore di un'aquila	23'	10.000
Prima che S. Gilla muoia (Palombelli e Prola)	17'	8.000
Rapporto sugli animali ital. in via di estinzione	19'	8.000
(Palombelli e Prola)		

Il Sig. Rossi al camping

Sigla telegrafica: Camping
Produzione: Bruno Bozzetto Folm (1978)
Regia: Bruno Bozzetto
Fotografia: L. Marzetti-N. Bellani (cartone animato)
Sonoro: Ottico
Pellicola: Colore
Metraggio: 132 m
Durata: 12 minuti
Rimborso spese: L. 8.000

Il Sig. Rossi è questa volta alle prese con i problemi del camping. Affascinato dalla prospettiva di una vita campestre e di un ritorno alla natura, lontano dai clamori e dagli inconvenienti della città, egli si getta con entusiasmo in questa nuova esperienza. Purtroppo...

Glacé-extreme - Face Nord

(Pareti Nord: Verte - Pilier d'Angle - Droits)

Sigla telegrafica: Extreme
Produzione: Jean-Marc Boivin (1978)
Regia: Jean-Marc Boivin
Fotografia: J.M. Boivin - P. Gabarrou
Pellicola: Colore
Sonoro: Ottico
Metraggio: 390 m
Durata: 35 minuti
Rimborso spese: L. 20.000

Premio «Mario Bello» al 26° Festival di Trento 1978.

Il film illustra efficacemente l'evoluzione in atto della scalata su ghiaccio, documentando tre ascensioni di estrema difficoltà nel gruppo del M. Bianco e mettendo anche in risalto lo spirito di solidarietà degli scalatori mediante l'inserimento nella vicenda di un intervento di soccorso.

Preparazione di vanghe in una fucina della Valcamonica

Sigla telegrafica: Vanghe
Produzione: Istituto di Cinematografia Scientifica del Politecnico di Milano
Regia: Achille Berbenni
Fotografia: Cesare Gatti
Pellicola: colore
Sonoro: ottico
Metraggio: 172 m
Durata: 16 minuti
Rimborso spese: L. 10.000

Un artigiano di Bienno, in provincia di Brescia, coadiuvato da un garzone e talvolta dal figlio, forgia vanghe per contadini.

La lavorazione è svolta in una fucina che risale al VII secolo.

I pezzi di ferro da riutilizzo, ricavati da rotaie in disuso, sono forgiati dapprima sotto un maglio ad aria compressa e poi sotto un maglio funzionante ad acqua. Dopo numerose lavorazioni i pezzi assumono la forma di vanghe. Vengono poi rifinite a seconda delle zone di destinazione e impacchettate, sono pronte per la spedizione.

Broad Peak '78 Tre bivacchi per un 8000

Sigla telegrafica: Broad
Produzione: Yannick Seigneur 1979
Regia: Yannick Seigneur
Fotografia: Gilles Sourice
Pellicola: colore
Sonoro: ottico
Metraggio: 316 m
Durata: 29 minuti
Rimborso spese: L. 20.000

Si tratta di un'opera che illustra, con efficace sintesi di linguaggio, come, anche in virtù di una intensa preparazione atletica, sia possibile l'ascensione di un 8000, del Karakorum, in stile alpino.

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.

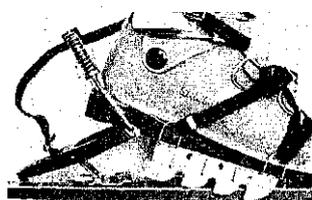


solo in vendita nei migliori negozi



scarpe da montagna per trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam



SKRAMP

RISPARMIO
DI
ENERGIE



Rampone antiderapage per sci - alpinismo, collegato alla scarpa, consente anche la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati.

Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In acciaio inox. In vendita nei migliori negozi.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Attenzione amici!!!!

Sono aperte le iscrizioni per la settimana bianca a Cortina D'Ampezzo presso l'Hotel Pontechiesa dal 10 al 17/2/80 prezzi da L. 245.000 a L. 285.000 per 7 giorni di pensione completa + ski pass e ingresso piscina.
Programma dettagliato in sede.

Mostra di grafica

La sera del giorno 30 novembre alle ore 21 si aprirà la mostra di grafica della socia Beloni Marilena. La mostra resterà aperta alla sede con il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19 fino al giorno 14 dicembre.

Serata

Venerdì 14 dicembre - ore 21.15
Sala Gonzaga via Settembrini
Le guide alpine Giancarlo Grassi e Gianni Comino presenteranno la serata con diapositive:
«IL PONTE DI CRISTALLO»
scalate su cascate di ghiaccio ed alpinismo invernale in Scozia.
Ingresso libero.

Sci C.A.I. - XXIX Corso sci

Programma
6 gennaio 1980: Sestriere
13 gennaio 1980: Sestriere
20 gennaio 1980: Sestriere
27 gennaio 1980: da decidere
3 febbraio 1980: Courmayeur
10 febbraio 1980: Courmayeur
17 febbraio 1980: Courmayeur
24 febbraio 1980: da decidere
2 marzo 1980 - gara di fine corso
Quota: L. 100.000 soci C.A.I. Milano
L. 110.000 soci C.A.I.
Comprende: partecipazione al corso sci - viaggio A/R per le nove uscite in programma - assicurazione «obbligatoria»

Itinerario ed orari di partenza

ore 5 - P.le Loreto (angolo B. Ayres B.ca Popolare)
ore 5,10 - Romana (angolo Via Caldera)
ore 5,20 - Baracca (chiosco)
ore 5,30 - P.le Lotto (distributore IP)
Si raccomanda la massima puntualità!!!!
Iscrizioni: si ricevono a partire dal 6 novembre 1979, martedì, presso la Segreteria del C.A.I. Milano, Via S. Pellico, 6 - previa compilazione della scheda di iscrizione, accompagnata dalla caparra di L. 60.000. Il saldo dovrà essere versato entro il 18 gennaio 1980.
Le iscrizioni si chiuderanno ad esaurimento dei posti.
Ritrovo in sede per il 19/12/79 ore 21 per conoscerci, parlare della attrezzatura e ammirare un film d'argomento.

Sci di fondo

Attività extra-corso su piste innevate

Domenica 25 novembre 1979
Sils Maria (Svizzera) mt 1800
Ore 7,00 partenza da P.le Medaglie D'Oro
Ore 7,15 partenza P.za Castello
Ore 7,30 partenza Viale Zara
Indispensabile documento d'espatrio non scaduto.

Tre giorni ad Asiago

7 - 8 - 9 dicembre 1979
Venerdì 7 dicembre
Ore 6,30 partenza da P.le Medaglie D'Oro
Ore 6,45 partenza P.za Castello
Ore 7,00 partenza Viale Zara
Rientro previsto domenica 9 dicembre alle ore 22,00 circa.
Programmi esposti in sede.

Gli incontri di giovedì

Giovedì 13 dicembre - ore 21
Serata cinematografica in sede con i seguenti film:
Io e la Marcialonga - di Marco Sala;
I pericoli della montagna: le valanghe - di Giovanni Fontana; Il signor Rossi va a sciare - di Bruno Bozzetto.
Giovedì 20 dicembre - ore 21
«Escursionismo e geologia nell'Himalaia del Nepal» serata di diapositive del dott. Marco Mairani (Commissione Scientifica)
Giovedì 10 gennaio 1980 - ore 21
«Dove la neve è più bianca», serata con diapositive e film di Canetta e Corbellini sullo sci da fondo escursionistico nelle Alpi
Giovedì 24 gennaio 1980 - ore 21
«Montagne e ghiacciai del versante settentrionale delle Alpi Pennine», serata di diapositive di Piero Carlesi (Commissione Scientifica)
Giovedì 28 febbraio - ore 21
«Escursionismo e ricerca scientifica nell'Africa Orientale (M. Kenia)», serata di diapositive del dott. Claudio Smiraglia (Commissione Scientifica).
Giovedì 13 marzo - ore 21
«La flora alpina e la sua storia», serata di diapositive di Silvio Frattini (Commissione Scientifica).

Commissione cinematografica e culturale

Avviso

La Commissione culturale del C.A.I. Milano offre la possibilità a tutti i soci che amano le riprese cinematografiche di poterle proiettare in sede durante gli «incontri di giovedì» di Marzo-Maggio 1980. Potranno presentare le loro opere tutti coloro che abbiano girato in 8 mm, super-8, 16 mm, purché sonori.
Naturalmente la Commissione si riserva la facoltà di visionare le opere prima della proiezione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede.

Commissione scientifica

Nell'ultima riunione della Commissione svoltasi venerdì 26 ottobre

u.s. si è stilato il programma di massima dell'attività per il 1980. Per quanto riguarda le serate in sede, presentate da alcuni componenti della nostra Commissione, date e titoli compaiono nella rubrica «incontri del giovedì», in quanto saranno organizzate in collaborazione con la Commissione Cinematografica.
Mete e relative date delle escursioni le diamo invece qui di seguito.
Escursioni: (indicativamente è indicato il carattere prevalente della gita)
30 marzo: Bassa val d'Ossola (a carattere geologico-mineralogico)
aprile: Monte di Nese (tra val Brembana e val Seriana) (a carattere botanico)
25 maggio: Bobbio - M. Penice - Brallo (Appennino, val Trebbia - val Staffora) (a carattere botanico)
8 giugno: Cima Caldoline (val Trompia) (a carattere botanico)
28 - 29 giugno: Rifugio Zoja - Rifugio Bignami (val Malenco) (a carattere mineralogico e botanico)
21 settembre: la copertura in paglia di segala degli insediamenti della

valle di Albano (montagne dell'Alto Lario occ.le) (a carattere etnografico).

«Alpes e dintorni...»

«Terminata l'attività escursionistica rimane un po' di tempo per quella... culturale.
Pertanto invitiamo tutti i giovani soci (ambosessi!) a questi due incontri in sede:
Venerdì 23 novembre - ore 21,15
Un istruttore della Scuola di roccia sezionale proietterà e commenterà: «In montagna con allievi e colleghi» fotodocumentario di scalate in vari gruppi montani.
Venerdì 30 novembre - ore 17,30
Tradizionale incontro di fine anno con:
— Proiezione di due filmati di arrampicate in Grignetta.
— Resoconto sull'attività 1979 e anticipi per quella 1980.
— Proiezione del fotodocumentario sonoro sulle escursioni 1979.
— A questi incontri possono partecipare anche familiari, soci adulti, ecc.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Bramani

PER TUTTI GLI SPORT DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717



TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA
**SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS**
Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA
VIA PIO X 68
TERMINE DI CASSOLA (VI)
(Parallela Statale Asolo)
T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN
ALPINISMO
SCI ALPINISMO
SCI DA FONDO E
SCESA



Alpinismo Giovanile

La «Croce Europa» sul Monte Cavallino

Una bella e significativa cerimonia si è svolta domenica 9 settembre sulla vetta del Monte Cavallino (m 2689) cima cara e familiare a noi dell'Alpinismo Giovanile che, proprio ai suoi piedi, abbiamo il Rif. Cavallino: base per importanti attività naturalistiche ed escursionistiche.

È stata inaugurata, infatti, una magnifica croce eretta dagli amici del Club Alpino Austriaco che, adornandola con il serto delle stelle europee, l'hanno denominata «Croce Europa».

La bella cerimonia, culminata con la S. Messa concelebrata da Don Corrado di Padola con il Collega austriaco, ha raccolto sulla vetta un folto gruppo di alpinisti austriaci ed italiani, con i Dirigenti ed il gagliardetto della locale Sezione CAI. Con il Cons. Centrale Dott. De Martin e con Giovanni Paoletti la rappresentanza dei giovani alpinisti italiani fu completata da due giovani lombardi: Fabio e Renato di Lissone giunti in nottata dopo una lunghissima sgroppata.

Anche se può sembrare retorico, è giusto e commovente ricordare il sincero senso di amicizia immediatamente instauratosi tra gli alpinisti partecipanti accumulati dagli stessi sentimenti; e questo a pochi passi da cima Vallona tristemente nota, per un crudele atto di cieco intolleranza.

Saronno

Raduno Intersezionale Macugnaga

A coronamento dell'attività giovanile della nostra sezione, che aveva svolto il suo programma con gite ai Corni di Canzo, al rifugio Menaggio, ai monti della Sax, di fronte al Bianco, alla Grigna Settentrionale ed, infine al Bivacco Money di Cogne, domenica 16 settembre ha avuto luogo, al rifugio C.A.I. Saronno, il 1° raduno organizzato dalla nostra sezione.

Hanno partecipato ufficialmente le sezioni di Canzo, Erba, Macherio, Milano, Rovellasca, Seveso, Valmadrera e Verbania oltre, naturalmente, la nostra.

Dopo un telegrafico intervento del presidente Sala, sul prato antistante il rifugio, Teresio Valsesia, che ha fatto gli onori di casa, ha, con la solita passione, illustrato la serie di cime che fanno corona alla Conca della Pedriola.

A ricordo di quella che è stata quasi una festa della montagna, per la folla felice in una magnifica mattinata, sono state consegnate targhe ricordo alle sezioni partecipanti.

Verso le 12 le cinquecento e più persone si sono snodate in una lunga fila colorata sul sentiero che porta allo Zamboni Zappa. È stato così possibile constatare quanto siano gravi i danni causati dalla fuoriuscita delle acque delle Locce. Anche questo è un disastro che l'uomo avrebbe potuto evitare; la montagna o è dimenticata o è affidata ai burocrati di scarsa competenza.

Aldo Denicolai

E.S.C.A.I. - Roma

3° Raduno al M. Prena

Un raduno diverso, come dire, un motivo per incontrarsi, conoscersi e riconoscersi, stare insieme sulle nostre montagne; lontani dai contatti occasionali delle città, nel nostro «ambiente naturale», troviamo la spinta per essere finalmente più sociali, giovani e «veci» mescolati senza false remore, forse uno dei pochissimi esempi di benefica convivenza in una realtà che ci emargina sempre più. Qui si stabilisce invece un vero contatto, nella fusione di esperienze nuove e antiche tradizioni, che tutto in montagna ritrova il suo valore.

E nella struttura così disposta, è la gente che acquista una sua forza: questi abruzzesi, che non finiscono mai di stupirti per quella loro capacità di dare tutto generosamente e spontaneamente, quasi in modo casuale, mentre sai che dietro c'è tutto il loro modo di vivere, a volte anche sofferto; ma l'amico, l'ospite, qui è veramente sacro. E questa volta ci si è messa anche la montagna per dare una mano: magnifica la «via dei Laghetti», con le sue rocce bianche e levigate dall'acqua, miracolosamente scovata (e segnata) in un dedalo di calanchi e rocce mediocri, fresca tra tanta calura. Dimenticavo: in cima eravamo oltre duecento: onori all'organizzazione del C.A.I. di Pescara

Bruno Tribioli

Capiago

Corso di avviamento alla Montagna 1977

Questa è la lettera circolare distribuita nelle scuole a tutti gli alunni ed è un modo molto valido per far conoscere il C.A.I. e le sue opere.

A tutti i genitori dei ragazzi frequentanti le classi 3 - 4 - 5 elementare

1 - 2 - 3 media

Capiago Intimiano

Carissimi genitori,

anche quest'anno, sullo slancio degli ottimi risultati degli scorsi anni, la Sottosezione C.A.I. di Capiago intende effettuare un Corso di Avviamento alla Montagna per i Vostri ragazzi, imperniato su lezioni teoriche e lezioni pratiche con escursioni in montagna da tenersi di domenica.

Scuola di Montagna dunque che è scuola di vita, perché chi ama la Montagna e chi ama la Natura anche se può sembrare retorico, ama la vita propria e del prossimo.

Ci permettiamo quindi, prima di passare alla fase organizzativa chiederVi alcune informazioni e suggerimenti:

- 1) Siete d'accordo circa l'effettuazione di questi Corsi?
- 2) Vostro figlio ha già partecipato ai precedenti Corsi?
- 3) È stato contento di come sono stati organizzati?
- 4) Se No, perché?
- 5) Nel caso si organizzasse una escursione di 2 giorni, con pernottamento in un Rifugio del C.A.I., previa prenotazione e con cuccette calde a disposizione, sareste favorevoli?

6) Per determinate escursioni riteniamo indispensabili almeno un paio di scarponcini ed uno zainetto. Vostro figlio ne è già provvisto? Se necessario il C.A.I. si impegnerà a realizzare un contratto collettivo con un rivenditore, ottenendo così dei prezzi favorevoli.

7) In linea di massima, ritenete di iscrivere vostro figlio al Corso che si terrà quest'anno?

8) Suggerimenti eventuali. Naturalmente il C.A.I. si impegna a contenere, come sempre la spesa a Vostro carico al minimo indispensabile, sopperendo con mezzi propri come per gli anni scorsi, agli oneri necessari per l'organizzazione.

Tutti i ragazzi saranno regolarmente assicurati. Si prega restituire anche se con risposte negative. Ringraziando anticipatamente.

Club Alpino Italiano

Cantù

2° corso escursionismo giovanile

10 uscite in programma - 10 eseguite. Dalla 1° del 13 maggio dal Pian Tivano all'Alpe del Vicere' nel primo tepore della primavera, a quella di domenica 7 ottobre a Monte Bianco il villaggio alpino segnalato dalla trasmissione «Portobello» per la richiesta dei suoi abitanti di una teleferica. Abbiamo percorso gli oltre 1.500 gradini ammirato lo splendido esempio di insediamento umano perfettamente inserito nell'ambiente; da notare tutto il villaggio è costruito in sasso con muri a secco perfettamente conservato e abitato totalmente nei mesi estivi, ma anche d'inverno lassù vivono una trentina di persone. Abbiamo parlato con delle giovani coppie d'intellettuali che hanno preferito alla comodità della città, la fatica e la serenità dell'ambiente. Altre uscite educativo-didattiche si sono svolte: 20 maggio in treno fino a Civate poi al Cornizzolo via Abbazia di S. Pietro.

10 giugno: dall'Alpe Grande al rif. Binete (5 ore di scarpinata) con discesa a Schignano.

24 giugno: da Riva Val Dobbia lungo la Val Vogna

30.6/1.7: accantonamento al rif. Lissone in val Adame' - con salita al Bivacco Baroni - mt 3.000 su ripido nevaio (gruppo Adamello).

14-15-16 luglio: campeggio a S. Martino di Val Masino, salita al rif. Glànnetti, gruppo del Badile.

9.9.: sa S. Giacomo di Chiavenna lungo la valle del Truzzo via Olmo

23 settembre: da Goglio all'Alpe Devero, sino al lago Codelago mt 1846, ai piedi del ghiacciaio della Punta Darbora

Due nostri giovani assistenti: Pozzi Andrea, Colombo Rudi ospiti della Commissione Centrale Alpinismo giovanile del CAI hanno frequentato una settimana di formazione, uno al rifugio Cavallino, l'altro al Gran Sasso d'Italia, negli Abruzzi.

Cassino

È stato costituito in seno alla Sezione CAI di Cassino il «Gruppo Giovani ESCAI» e già nel suo primo anno di vita ha dato prova di grande vitalità e di ricchezze di iniziative. Merito dei promotori Cesare Squadrelli e Carlo Ferrara che ne sono, adesso, gli instancabili animatori. Quest'anno la prima esperienza di campeggio è stata fatta a Valle Fischia ed il successo è stato più che lusinghiero. Durante i quindici giorni dell'attentamento i ventiquattro ragazzi, quasi tutti alla loro prima esperienza, si sono comportati in modo esemplare.

Hanno composto, perfino, un giornalino «di campo» con disegni ed articoli. Numerose e interessanti le escursioni sui monti del Parco d'Abruzzo e due di queste hanno richiesto il bivacco in quota che è stato per tutti motivo di emozione e di vivissime impressioni.

Sono stati pure impegnati nella segnalazione di un nuovo sentiero che dal Rifugio della Forestale di Valle Fischia porta al valico delle Portelle (m 1990). Gli accompagnatori hanno tenuto lezioni di cartografia, storia dell'alpinismo, geologia, flora e fauna del Parco.

È stato svolto, così, un interessante e denso programma, seguito da tutti con impegno ed entusiasmo. In settembre, oltre alla normale attività escursionistica, c'è stata una visita alla Scuola Volo Elicotteri di Frosinone con dimostrazioni di interventi di soccorso; e la partecipazione al Raduno Giovanile di Monte Serrone organizzato dalla Sezione di Sora ed a quello di Monte Viglio del CAI di Roma.

Dicono i giovani:

..... è stata per me un'impresa molto difficile, essendo alle prime esperienze, ma credo che in montagna più le mete sono difficili e più danno soddisfazione. (Marinella)

..... quest'anno, per la prima volta, ho avuto l'occasione di partecipare ad un campeggio: un'esperienza veramente unica.

..... ho trovato finalmente un posto dove non venivano disprezzati i valori che sono alla base di una sana esistenza. (Bianca Maria)

..... sono riuscita a trarre profitto dalle minime cose: da uno scherzo giocatomi, da un rimprovero meritato, dallo sforzo di camminare per ore durante le escursioni. (Valeria)

..... mi sono accorta che, sebbene nel mondo ci siano tanti mali e posti dove è impossibile condurre una vita serena, ce ne sono pur altri dove si possono vedere ed imparare cose di cui nemmeno si immagina l'esistenza. (Marta)

..... è stata una formidabile avventura, un sogno. Ho imparato cos'è la vita vera; ho imparato a cavarmela da solo in momenti di pericolo o di sconforto. (Gianmarco)

..... continuiamo ad andare in montagna, perché non posso fare meno della compagnia di ognuno di voi. (Francesco)

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Anticipo sul calendario Gite Invernali

7-8-9 dicembre 1979: Sauce d'Oulx. Direttore di gita: Gianni Campari - tel. 83.93.996

9 dicembre 1979: La Thuile (Corso sci)

16 dicembre: La Thuile (Corso Sci)

16 dicembre: Fiesch (Briga) (discesa e fondo) - Colle di Vascoccia (Gita sci-alpinistica) m 2259 Val d'Ayas

23 dicembre: La Thuile (Corso sci)

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti
Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gite Sociali

Siamo ormai giunti all'ultima manifestazione del calendario dell'anno 1979:

Il pranzo sociale - 18 novembre 1979

La località scelta per questa manifestazione, ultima possibilità di poterci incontrare prima delle Feste Natalizie e di fine d'anno, è Sala di S. Margherita Staffora; amena località nei pressi dei passi del Penice e del Brallo.

Per i partecipanti sono stati messi a disposizione due pullmans col programma sotto descritto:

Partenza da Milano piazza Castello - ore 9,00

Ritrovo per il pranzo - ore 12,30

Distribuzione distintivi 25 e 50 anni come socio - ore 16,00

Rientro a Milano (previsto) - ore 19,30

Quote: adulti L. 12.000 - inferiori ai 14 anni L. 10.000

Essendo i posti limitati è nel vostro interesse iscriversi subito.

Gruppo sci

Per iniziare l'attività invernale ormai prossima; il gruppo Sci della S.E.M. ha il piacere di invitare i soci e tutti gli amici che non hanno ancora rispolverato gli sci, a ricordare insieme il piacere di una volata sulla neve e a trasmettere le gioie provate a chi non le ha ancora conosciute.

Ci vediamo quindi il 29 novembre p.v. alle ore 21 per vedere insieme films di sci acrobatico, di discesa, di alpinismo e di fondo presso la Sala Schuster di Piazza S. Fedele. Con l'occasione ricorderemo il vasto programma che stiamo preparando per tutta la stagione. Passeremo così insieme numerosi, delle favolose giornate.

Programma di massima

9/12/79 - St. Moritz (discesa e fondo) Direttori: Giambelli A. Grassi R.
16/12/79 - S. Bernardino (Discesa e fondo) Direttori: Bazzana D. Bauchiglioni

13/1/80 - Passo Tonale (Discesa e fondo) Direttori: Popi A. Fiorentini R.

27/1/80-2/3/80 - Scuola di sci con 6 domeniche consecutive

9/2/80-16/2/80 - Settimana bianca a Vigo di Fassa

(Quota orientativa L. 90.000 - più spese organizzative)

9/3/80 - M. Campione (discesa) Direttori: Bazzana D. Giambelli A.

24/3/80 - Traversata M. Bianco Direttori: Bazzana D. Brambilla F.

È in fase di studio un programma per gite sci alpinistiche.

Sono aperte le iscrizioni alla F.I.S.I. Ricordiamo che la F.I.S.I. assicura tutti gli sciatori, atleti e non, sulle piste di discesa e i suoi tesserati possono usufruire di agevolazioni e sconti su tutti gli impianti di risalita.

Per programmi più dettagliati e per le iscrizioni rivolgersi in Segreteria nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle 22,30.

Biblioteca

Il nostro poeta Alda Resio ha scritto, in poesia, la cronaca delle gite da lui effettuate e gentilmente le ha concesse alla biblioteca.

Chi volesse prenderne visione, so-

no disponibili presso la nostra biblioteca.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio: il nostro socio Marco Bellini con Lucia Ganci - Ponte Valtellina 6 ottobre 79 e la figlia del custode del nostro Rif. A. Omio Giacomina Fiorelli con Michele Böttani - Abbazia di Piona 20 ottobre 79. Ai novelli sposi i nostri migliori auguri e felicitazioni.

Sezione di Erba

Corso Bartesaghi, 13A
22036 Erba

Programma mese di dicembre 1979

16 dicembre 1979 - pranzo sociale
Il consueto appuntamento di fine anno dei Soci della ns. Sezione avrà luogo quest'anno nei saloni dell'hotel ristorante «Stelvio» di Delebio (So). Per il momento mettiamo a disposizione dei Soci per il trasferimento da Erba e Delebio due autopullman Gran Turismo per complessivi novantasei posti.

Programma: ritrovo e partenza ore dieci da Piazza Vittorio Veneto a Erba (Piazza Mercato).

Verrà effettuata una breve sosta a Bellano. L'arrivo a Delebio è previsto per le ore 12.30 dove avrà luogo il pranzo sociale.

Seguirà poi la presentazione del programma gite 1980 e quindi la tradizionale estrazione della lotteria e i consueti trattenimenti negli ampi saloni dell'Hotel Stelvio.

La quota di partecipazione è di L. 11.000 e comprende il pranzo sociale (anticipiamo che sarà veramente notevole) e il trasferimento in autopullman.

Importante: per motivi di carattere organizzativo si raccomanda la tempestiva adesione.

Responsabili: Rossi - Molteni

Maglioni sociali

Poichè abbiamo avuto richieste di maglioni sociali, pregheremmo tutti coloro che avessero intenzione di

effettuarne l'acquisto di voler segnalare e confermare le proprie intenzioni al responsabile Sig. Cantaluppi.

Fondisti

Gli appassionati della disciplina dello sci di fondo sono invitati a mettersi in contatto con i responsabili Croci e Pellegata al fine di definire il programma degli allenamenti e delle eventuali partecipazioni alle gare di Gran Fondo.

Tesseramento

A partire dalla seconda quindicina di dicembre avrà inizio, come ogni anno, la campagna di tesseramento e di rinnovo delle quote sociali. Invitiamo fin d'ora tutti i Soci a voler provvedere tempestivamente in merito.

Necrologio

Stroncato da una grave malattia è deceduto il Socio G. Battista Cirella.

Il direttivo e i Soci della Sezione di Erba del C.A.I. esprimono ai familiari dell'amico scomparso le più sentite condoglianze.

Sezione di Menaggio

Custode cercasi

Per le dimissioni rassegnate dell'attuale custode signor Vittorio Bernasconi, dimissioni dovute a gravi motivi familiari, il C.A.I. Menaggio cerca un custode per il rifugio di sua proprietà.

Il rifugio Menaggio è posto a 1400 metri sulla dorsale del monte Grana sopra Menaggio (lago di Como). Il rifugio è aperto tutti i giorni nei mesi di luglio e agosto, negli altri mesi, salvo condizioni metereologiche proibitive, è aperto solo il sabato e la domenica. Il rifugio è dotato di telefono (0344/32282).

Gli interessati potranno chiedere ulteriori informazioni al C.A.I. Menaggio oppure al Presidente della Sezione signor Enrico Clerici, via Como 28, 22017 Menaggio (Como) - tel. 0344/32517.

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO



DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21 - I/20131 MILANO
TEL. 28.99.750



CASCO JET

CUPOLA IN ABS CYCOLAC
INTERNO SUPER CONFORTEVOLE
E COMODAMENTE IMBOTTITO

MANIFATTURA EVEREST

Viale Repubblica, 51-53 - Tel. 91836
15084 VALENZA (AL)

A Farris

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
24100 Bergamo
Telefono 221001

Vita sezionale

Inaugurazione Asilo Infantile a Lovea

Domenica 14/10 u.s. a Lovea in Carnia è stato inaugurato il nuovo asilo infantile, costruito ex-novo, dopo il terremoto, con il contributo oltre che degli Enti Statali e Regionali, a tal uopo preposti, anche delle Sezioni del CAI di Milano e di Bergamo.

Alla cerimonia, hanno partecipato alcuni nostri consiglieri sezionali, accolti con grande simpatia e riconoscenza da parte delle autorità e della popolazione locale tutta.

Sci-CAI

In attesa della stampa del depliant illustrativo di tutta l'attività invernale e primaverile, diamo qui di seguito le seguenti anticipazioni:

- è iniziato, già da qualche tempo il corso di ginnastica presciistica, tenuto da professori di educazione fisica qualificati, con 2 lezioni settimanali;

- il 6/1/1980 inizierà il corso di sci di discesa, che si svolgerà per cinque domeniche consecutive al Monte Pora, con tre ore continuate di lezione al mattino.

Gli allievi verranno selezionati a seconda delle capacità sciistiche in classi distinte, con un massimo di 6 allievi per classe, e saranno tenute da qualificati maestri di sci;

- il 29/11/79 inizierà il corso di sci di fondo, articolato su lezioni teoriche, che proseguiranno in sede il 6-12, il 13-12 ed il 20-12, mentre le lezioni pratiche inizieranno il 2/12/1979 e proseguiranno per altre tre domeniche consecutive sulla pista di Oltre il Colle. Il corso è diretto dalla Scuola Nazionale di sci di fondo. Per coloro che l'anno scorso hanno già seguito il corso di sci di fondo, si svolgerà anche un corso di perfezionamento, sempre sulla pista di

Oltre il Colle e nelle stesse domeniche del corso precedente;

- dal 2/2 al 9/2/80 si terrà, come ogni anno, la settimana bianca a Bormio;

- le gite sci-alpinistiche inizieranno nel mese di febbraio prossimo, con il seguente programma, per le prime tre:

3/2/80 Monte Resegone da Brumano in Valle Imagna

10/2/80 Monte Aralatta da Pizzino, in Val Taleggio, passando per il rifugio Cesare Battisti.

17/2/80 Cima di Lemma, partendo dalla zona degli impianti di Passo S. Simone, attraverso il passo di Lemma, con discesa a Tartano, nella valle Omonima.

Presso la Segreteria della sezione è possibile avere tutte le delucidazioni in merito a quanto sopra riportato.

Commissione Rifugi

È stata iniziata, già da qualche tempo, la ristrutturazione del Rifugio Fratelli Longo, nella zona del lago del Diavolo in Alta Val Brembana, ad opera della Società Alpina Scias, che ha in mano da parecchi anni la gestione del rifugio stesso. Nella prossima stagione la capienza del rifugio risulterà raddoppiata. Nella prossima stagione il rifugio Albani sarà condotto dal Sig. Angelo Cortinovis, di Ranica via Michelangelo 14, scelto dopo l'esame delle domande pervenute al concorso all'uopo indetto il 20 settembre scorso.

Cogliamo l'occasione per ringraziare, il sig. Gian Alberto Bellinghieri, che ha lasciato per impegni la conduzione dello stesso rifugio Albani, della sua trentennale attività.

Speleo Club Orobico

Il 26 ottobre u.s. è partita da Bergamo una spedizione dello Speleo Club Orobico, del CAI di Bergamo, per la Grecia, con obiettivo la discesa nell'abisso di «Provatina».

Il «Provatina» è composto essenzialmente da un unico pozzo della profondità di 392 mt, il che lo pone al secondo posto nelle classifiche mondiali delle verticali uniche, e da quando è stato scoperto nel 1968, soltanto quattro spedizioni, estere, hanno raggiunto il fondo, e di queste due soltanto con il metodo della «sola corda», cioè senza l'uso di scalette o appoggi consimili.

Con questo metodo gli speleologi bergamaschi tenteranno la discesa, dopo un lungo periodo di accurata messa a punto delle tecniche operative e della scelta dei materiali da impiegare.

Alla spedizione, cui auguriamo una felice riuscita nell'impresa, partecipano: Fabio Bajò - Ezio Ceresoli - Gianni Gandolfi - Cesare Mangiagalli - Andrea Parenti - Giorgio Pesina e Bruno Rota.

Questa équipe è la prima italiana che affronta questa impegnativa discesa.

La realizzazione dell'impresa, affidata all'entusiasmo dei sopraccitati, è stata finanziata da diversi enti locali, da ditte e anche dalla Sezione del CAI di Bergamo.

Sottosezione di Clusone

La sottosezione di Clusone, con l'invio di 40 ragazzi al Raduno Giovanile Regionale di chiusura della stagione, organizzato dal CAI di Lecco, ha vinto il primo premio per il comportamento dei ragazzi stessi sui percorsi di avvicinamento, e gli è stato assegnato il Trofeo, messo in palio per questo raduno.

Sottosezione di Gazzaniga

La sottosezione di Gazzaniga, durante la stagione estiva, ha ristrutturato la Cappelletta Albini, posta nelle immediate vicinanze del rifugio Curò, murando nella stessa alcune lapidi di alpinisti caduti sulle montagne circostanti.

Il 21/10, nella cappelletta, è stata celebrata una messa in ricordo di Costanzo Cortinovis, ex rifugista del Curò, e compagni, periti l'anno scorso nella zona.

Si auspica che tutte le altre numerose lapidi e croci, esistenti sui monti della zona, possano venir tutte riunite nel medesimo luogo e cioè nella Cappelletta Albini.

Sottosezione di Val di Scalve

Il 27/10 u.s. la sottosezione della Val di Scalve ha inaugurato la sua nuova sede a Vilminore. Nell'occasione è stato proiettato un film realizzato durante una scalata della Via Piantoni sulla Nord della Presolana, ed il Vicepresidente della sezione di Bergamo, Angelo Gamba, ha tenuto una conferenza tracciando una breve storia alpinistica della Presolana, montagna tanto cara agli Scalvini.

Sezione di Gavirate

Corso di sci 1979-80

La Sezione organizza il corso di sci per discesa e fondo presso la Scuola di Sci di Splügen mt 1460, al di là del Passo S. Bernardino, (Canton Grigioni, Svizzera) nei giorni 6-13-20-29 gennaio.

Settimana bianca

9 - 16 Febbraio 1980

Sulla base dell'esperienza dello scorso anno organizziamo una settimana bianca in una incantevole località della Val di Sole (Trento) Mezzana, presso la Pensione Echer apprezzata per l'ottima cucina trentina e la simpatica conduzione familiare.

Le iscrizioni devono pervenire entro la fine del mese di novembre con versamento di caparra di L. 50.000.

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni sia per il corso di sci che per la settimana bianca rivolgersi a: Sede C.A.I. - Gavirate - Via IV Novembre (dietro Cinema Garden) nelle serate di martedì e venerdì dalle ore 21 in poi

Radio Gavirate - telefono 745400
Abbigliamento Furiga - Gavirate - Via XXV Aprile - tel. 743583
Colorificio Inversini - Gavirate - Via XXV Aprile - tel. 743048.

LE ANDE
MARIO FANTIN

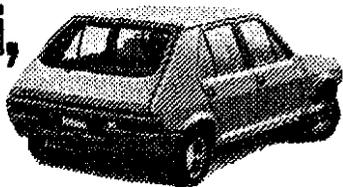
Grandi monografie alpinistiche:

Le Ande
di Mario Fantin

(Ediz. C.A.I.)

È già in vendita questo nuovo volume; formato 21 x 29 sovraccoperta a colori, 250 pagine con 69 foto inedite ed atlante orografico con 53 tavole in tre colori. Parla di geologia, di fauna, di flora, di etnografia (popoli andini), esplorazione alpinismo ed archeologia d'alta montagna (sacrifici degli Incas al Sole. Elenchi con circa 3000 prime ascensioni di montagne andine facilitate dalla documentazione (in ordine alfabetico), per lettura e consultazione alpinistica. Indispensabile in ogni biblioteca extraeuropea. Chiederlo alla Sede Centrale del C.A.I. (Ugo Foscolo, 3 - Milano) o nelle 600 succursali di vendita del Touring Club Italiano. Prezzo ai Soci CAI e TCI lire 20.000, non soci lire 25.000.

**Se vuoi sapere quanto
è migliorata l'automobile in
questi ultimi anni,
vieni da noi a
provare la Ritmo.**



**Non importa che tu la compri
o no. A noi interessa sapere
che ne parlerai tanto
con gli amici.**

**Per questo siamo sinceri
quando ti diciamo:
vieni a provare la Ritmo,
senza nessun impegno. **FIAT****

R. CARMELINI & FIGLI s.n.c.
concessionaria Fiat a Milano
C.so Sempione 86 - Tel. 34.91.641
C.so Sempione 60 - Tel. 311.107



in-line italy 38100 trento ☎(0461)984920

Sci di fondo in FINLANDIA

condizioni speciali per i SOCI C.A.I.

La Finnair offre ai fondisti italiani una interessante occasione per praticare il Fondo, nell'ambiente più favorevole, con l'effettuazione di escursioni in sci della Finlandia Centrale e visita di Helsinki.

Partenze da Milano il 15, 22 e 29/2 e il 7 e 14/3. Da Roma il 17 e 24/2 e il 2/3/1980. (Gruppi da 20 persone).

Otto giorni compreso il viaggio, saune e cucina esotica Lit. 640.000 da Milano e 670.000 da Roma.

Possibilità di prolungare il soggiorno.

Informazioni e prenotazioni:

W.B. Promozione Turistica - Via Gaspare Spontini, 9
ROMA - Tel. 06/863238 - Telex 611514

FINNAIR - Via Sardegna, 29 - ROMA - Tel. 06/493947 - Telex 613632